



Luminous

Rivista Internazionale di Illuminazione Gennaio 6/2011

LUCE ORGANICA

KAS OOSTERHUIS

Applicazione delle tecnologie più recenti

**UNA BREVE STORIA DI
ISPIRAZIONE**

EDITORIALE



La luce rende possibile l'interazione umana. Senza la luce non potremmo leggere, lavorare e socializzare. Abbiamo bisogno della luce per svolgere attività pratiche ma anche per alimentare il nostro senso di meraviglia e per conferire un tocco di bellezza al mondo nel quale viviamo.

Questo numero di Luminous è incentrato sui modi con cui l'illuminazione organica influenza le nostre vite. Stupore ed emozione sono le reazioni suscitate dall'installazione dinamica creata a Milano dal progettista Jason Bruges utilizzando sorgenti OLED (LED organici). Le nostre emozioni sono inoltre sollecitate dal fenomeno naturale della bioluminescenza, che Khah-Leang Choon esamina in uno studio di ricerca.

Un'installazione LED a Copenhagen, slanciata e variabile come fili d'erba, evoca una sensazione di stupore e rende migliore lo spazio da vivere; così come avviene per il nuovo Nelson Mandela Bridge a Johannesburg, che è visibile da chilometri di distanza e che al contempo crea un ambiente più sicuro. Un altro punto di riferimento è il VIP Bridge a Dubai, che contribuisce a creare un senso di entusiasmo tra le persone che si recano all'ippodromo.

Abbiamo lanciato una nuova sezione, chiamata Light Talk, che racchiude alcune delle discussioni più interessanti che giovani progettisti scambiano sul nostro sito Web. In questo numero discutono dell'importanza dell'ombra, senza la quale la luce sarebbe molto meno emozionante e suggestiva.

Auguro a tutti voi una lettura piacevole e interessante di questo numero di Luminous.

Rudy Provoost
CEO Philips Lighting



colophon

PHILIPS

pubblicato da | Philips Lighting BV - Mathildelaan 1, Eindhoven 5611 BD, Paesi Bassi - www.lighting.philips.com
redattore capo | Vincent Laganier **direttore responsabile** | Paulina Dudkiewicz **reparto editoriale** | Augustina del Bao
comitato direttivo | Nils Hansen, Fernand Pereira **copywriting ed editing** | Ruth Slavid **traduzioni** | Lionbridge
progettazione grafica | Philips Design, Bureau Kellerman **dtp** | Relate4u **stampa** | Print Competence Center
maggiori informazioni | luminous@philips.com **T:** +31 (0)40 - 2755928 **ISSN nr** | 1876-2972 **12 NC** | 3222 635 68435
Copertina | Doudoune Club, Val d'Isere, Francia **Progetto illuminotecnico** | Anne Bureau
Stampato nel rispetto dell'ambiente su carta riciclata.



50



8



26

DIALOGO

Le sfide della progettazione illuminotecnica

SORGENTE LUMINOSA 4

Stazione di Sunderland, Sunderland, Regno Unito

PIATTAFORMA 8

Kas Oosterhuis
Rotterdam, Paesi Bassi

PROGETTI 10

Doudoune Club,
Val d'Isère, Francia

LIGHT TALK 14

Sul benessere delle persone e sulla progettazione illuminotecnica con o senza ombre

ISTANTANEE 16

Soccer City Stadium, Sud Africa
Edificio del Parlamento, Egitto
Replay Store, Italia
Nelson Mandela Bridge, Sud Africa
Ramada Hotel, Turchia
Ponte Mestská Estakáda, Slovacchia
Philipp Plein Store, Austria
Gruppo bancario Santander, Spagna

DOSSIER

Luce organica

INTRODUZIONE 24

Riflettori puntati sulla luce organica

PROGETTI 26

VIP Meydan Bridge,
Dubai, Emirati Arabi Uniti

PROGETTI 30

Esposizione interattiva Mimosa,
Milano, Italia

PERCEZIONI 34

Luci in natura:
bioluminescenza

PROGETTI 36

Christianshavns Torv,
Copenaghen, Danimarca

FEEDBACK

Evoluzione e trend nell'illuminazione

BLUE SKY THINKING 40

CLU - Una breve storia di ispirazione

CONCEPT CORNER 44

Illuminazione per nicchie

SHOWROOM 48

Scenario architettonico OLAC

GALLERY 50

Cultura dell'illuminazione in Turchia

SPOTLIGHT 54

Libri
Eventi



**STAZIONE DI SUNDERLAND, SUNDERLAND,
REGNO UNITO**

BINARIO FANTASMA

di Ruth Slavid

Presso una stazione ferroviaria nel nord dell'Inghilterra, una parete di blocchi in vetro sarà trasformata in una processione in continuo mutamento di passeggeri "fantasma".

Quando si viaggia, uno degli aspetti più interessanti consiste nel guardare gli altri passeggeri ed è su questa considerazione che si basa l'installazione che il progettista dell'illuminazione Jason Bruges ha concepito per la stazione di Sunderland. I viaggiatori che passano per questa stazione e sostano in attesa del treno possono ammirare figure "fantasma" che camminano, si incontrano, stanno sedute o semplicemente aspettano dietro la parete.

Con questo concetto Bruges ha vinto una gara istituita nell'ambito del progetto di rinnovo complessivo della stazione ad opera di Sadler Brown Architecture. Con l'introduzione della linea Tyneside Metro oltre ai collegamenti ferroviari principali, la stazione è diventata un nodo sempre più importante, tuttavia le sue condizioni, uno spazio sotterraneo buio, non riflettevano tale espansione. Sadler Brown ha ottenuto l'incarico di collaborare con Nexus e Network Rail per rendere la stazione più luminosa e piacevole da utilizzare.

Una parte della soluzione proposta consisteva nel progettare una parete di blocchi in vetro lunga 144 metri dietro a uno dei binari e davanti a un marciapiede in disuso. Questo concetto è diventato il soggetto di una gara incentrata sull'individuazione di un metodo per far trasparire luce dalla parete, un riferimento in parte allo stadio di calcio di Sunderland, conosciuto come lo "Stadium of Light" (Stadio della luce)..

A questa gara ha partecipato anche Jason Bruges Studio e il progettista dell'illuminazione era particolarmente intrigato dall'idea di considerare i blocchi in vetro come pixel individuali di un'installazione digitale. "Mi piaceva l'idea del binario perduto", ha spiegato. "È come inventare i personaggi per un videogioco a bassa risoluzione". Bruges ha mostrato in una simulazione che benché la parete fosse alta solo 15 blocchi (ovvero 15 "pixel"), questo era sufficiente per consentire di riconoscere diversi tipi di figure e vederle muoversi.

A large white circle on the right side of the page contains the logo for 'light Source'. The word 'light' is in a lowercase, bold, sans-serif font, and 'Source' is in a larger, bold, uppercase, sans-serif font. A horizontal line is positioned between the two words.

**light
Source**



Dopo avere inizialmente pensato di utilizzare figure illuminate su uno sfondo scuro, Bruges ha poi invertito questa idea elaborando un concetto che prevede ombre su uno sfondo luminoso. Questa soluzione consente di ottenere un livello di illuminazione complessivo maggiore. Ogni pixel verrà illuminato da una sorgente LED, regolabile fino a 255 livelli di scala di grigi.

Per creare i personaggi dell'animazione, Jonathon Hodges, responsabile del progetto presso Jason Bruges Studio, ha filmato per due giorni 60 persone del luogo. "Sono rimasto sorpreso da quante persone hanno deciso di prendere parte all'iniziativa", ha commentato. A tutti è stato chiesto di presentarsi con un elemento complementare a scelta, come una valigia, un cane, una bicicletta pieghevole o perfino il proprio partner: Dopo avere ripreso queste persone, il filmato è stato suddiviso in segmenti che possono essere riassemblati in base alla sintassi nel programma computerizzato.

Ogni volta che un treno arriva sul binario, "cancella" la scena sullo sfondo. Dopo la partenza del treno, iniziano a comparire nuovamente altri personaggi e la scena si anima sempre più con un livello crescente di complessità, fino all'arrivo del treno successivo.

Benché la parete in blocchi di vetro fosse un elemento già stabilito, lo Studio Jason Bruges ha potuto scegliere la finitura dei blocchi, che consiste in un motivo a lamine intersecate e il riempimento bianco tra di essi. Questa decisione estetica è stata relativamente semplice ma altre parti del progetto sono risultate molto più complesse dal punto di vista tecnico. Lo Studio ha progettato una struttura installata dietro alla parete che supporta i LED e i cavi che li collegano. Questi cavi costituiscono uno degli elementi più impegnativi del progetto, poiché devono soddisfare i severi requisiti di Network Rail in merito a infiammabilità ed emissioni di allergenici.

Kuldeep Vali, Business Development Manager di Philips che collabora con Jason Bruges Studio, ha spiegato: "Il cavo doveva essere di tipo speciale, conosciuto come LSOH. Non avevamo mai realizzato un prodotto con quel tipo di cavo, pertanto abbiamo creato una soluzione speciale. Individuare un cavo in grado di soddisfare appieno i requisiti in termini di specifiche elettriche e prestazioni ignifughe è stato particolarmente impegnativo".

Altre sfide tecniche hanno incluso l'esigenza di installare sensori di movimento per rilevare l'arrivo dei treni e la loro lunghezza, in modo che l'animazione possa reagire di conseguenza.

Tuttavia, nessun aspetto di questa complessità è visibile ai passeggeri sul binario, che possono semplicemente ammirare la scena prospiciente in continua evoluzione. L'unico problema che devono affrontare è il rischio di perdere il treno se si lasciano affascinare troppo dalla scena animata dai personaggi "fantasma".

Cliente

Nexus

Architetto

Sadler Brown Architecture

Progettista

Arup

Consulente arte pubblica

Andrew Knight

Blocchi in vetro

Glass Block Technology

Progetto illuminotecnicoJason Bruges, Jonathon Hodges
Jason Bruges Studio, Londra, Regno Unito**Soluzioni di illuminazione**Kuldeep Vali, Philips Lighting
Lee Shields, Architainment**Installatore elettrico**

LX Engineering Ltd.

Sorgenti luminoseApparecchi personalizzati Philips eW Flex SLX,
LED bianco caldo con cavo LSOH
1 W per nodo**Sistemi di controllo dell'illuminazione**Philips Video System Manager
VSM Pro Composite 103-000022-01**Siti Web**www.nexus.org.uk/artontransport
www.sadlerbrown.co.uk
www.jasonbruges.com



Perché le tecnologie informatiche giocano un ruolo così importante nel suo lavoro?

In architettura, utilizzare tecnologie informatiche e di comunicazione è una scelta abbastanza logica. Non faccio altro che applicare attivamente al processo di progettazione la tecnologia più recente disponibile in questo campo.

Ma lei utilizza questa tecnologia in modo molto più consistente rispetto a molti dei suoi colleghi.

Sì, è vero, e questo in parte è dovuto al fatto che desideriamo integrare tecnologia e architettura, ma anche perché siamo costantemente alla ricerca di nessi tra arti visive e architettura. Nel 1994, Ilona Lénárd e io abbiamo organizzato l'evento "Sculpture City", con lo scopo di promuovere una fusione delle arti visive e dell'architettura su una piattaforma digitale.

Mentre la maggior parte degli architetti lavora ancora su modelli in scala, noi siamo in grado fin dalle fasi preliminari di realizzare modelli di edifici che si avvicinano alla realtà. Proprio come avviene anche per un artista visivo: crea la propria realtà a grandezza naturale.

Nel mondo virtuale puoi creare la tua visione del mondo, un ambiente in merito al quale conosci tutto quello che c'è da sapere, perché sei tu che l'hai creato. Grazie a questo controllo sul processo di progettazione e costruzione, siamo in grado di personalizzare ogni edificio con un livello di precisione senza precedenti, per soddisfare i requisiti del sito, del cliente e degli utenti.

KAS OOSTERHUIS

Architetto, ONL [Oosterhuis-Lénárd], Rotterdam, Paesi Bassi
Intervista a cura di Vibeke Gieskes

Luminous ha discusso l'applicazione delle tecnologie più recenti con il Professore Kas Oosterhuis. Il Professore e il suo gruppo di ricerca "Hyperbody" lavorano allo sviluppo della "non-standard architecture".

E ciò probabilmente richiede una forma di produzione diversa dal solito?

Nei nostri progetti, progettazione e produzione sono intrinsecamente collegate fin dalle prime fasi. Grazie alla nostra produzione "file to factory" siamo in grado di offrire soluzioni industriali su misura; il vantaggio più interessante è che ogni componente di un edificio può essere diverso. Forniamo al produttore lo script per l'edificio utilizzando le tecniche di geometria complessa. I dati relativi all'edificio sono inviati in una tabella al reparto produzione che realizza i diversi componenti dell'edificio. Ciò di cui pochi si rendono conto è che questo processo non è necessariamente più costoso della produzione in serie. Il fatto particolare a questo proposito è che le tecniche utilizzate in questa forma di produzione esistono già da molto tempo: le aziende manifatturiere nel settore dell'acciaio e del vetro disponevano già delle macchine e stanno iniziando a utilizzarle solo ora. Il nostro lavoro non è poi così futuristico o all'avanguardia. Non facciamo altro che utilizzare risorse che sono disponibili da molto tempo!

Eppure il suo lavoro coinvolge un livello elevato di sperimentazione e ricerca.

Nel mio gruppo di ricerca "Hyperbody" presso la Delft University of Technology studiamo le soluzioni industriali personalizzate. La tecnologia che ha origine nel settore del gioco viene utilizzata per sviluppare nuovi strumenti di design che vengono poi utilizzati nella progettazione.

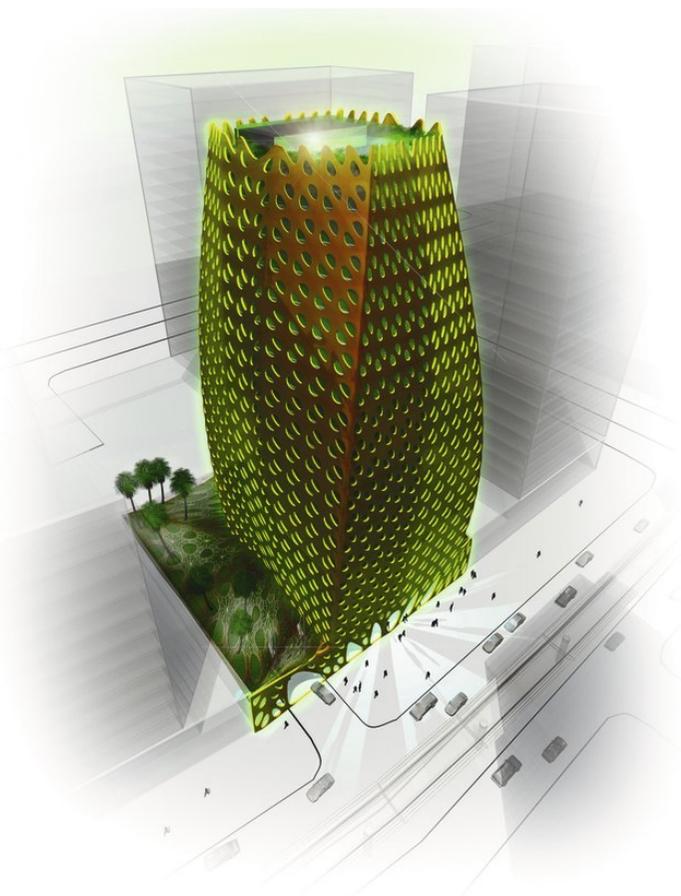
Uno dei nostri progetti è il "muro interattivo". Un'applicazione diretta di questo concetto si trova nella barriera dinamica per il rumore sviluppata per essere utilizzata lungo un binario della ferrovia. Qui il suono è trasformato in un insieme di segnali ai quali reagisce il muro. Quando si avvicina un treno, i sensori rilevano il rumore e il muro si alza.

Questo significa che il panorama non deve più essere nascosto in modo permanente da una "recinzione" e il muro in movimento crea una barriera efficiente che protegge dal rumore dei treni in transito. In futuro questi tipi di progetti personalizzati daranno vita senza dubbio a utili soluzioni e applicazioni per problemi complessi.

Nei suoi edifici la luce gioca un ruolo importante come fenomeno visivo. Come ci riesce?

I miei edifici virtuali sono di fatto insieme organizzati di punti, nei quali ogni singolo punto può essere attivato separatamente. Nel progetto Al Nasser Headquarters ad Abu Dhabi del 2007, è possibile controllare individualmente ogni finestra, così come i singoli pixel LED che compongono la facciata. Questo rende la luce ideale per utilizzare gli spazi in modo interattivo: nello Zoutwaterpaviljoen (1997) [Salt Water Pavilion] abbiamo utilizzato dei sensori che fanno sì che il movimento degli utenti finali inneschi variazioni nella luce. Ora stiamo sviluppando un sistema simile per una nuova "Cockpit", una barriera per il rumore di portata industriale, lungo l'autostrada nei pressi di Haarrijn.

Incorporiamo flessibilità e soluzioni intelligenti negli edifici in modo da creare un ambiente che risulta più piacevole e offre il massimo livello di comfort agli utenti. La luce può contribuire a determinare il tipo di impressione suscitata da uno spazio o da un edificio.



DOUDOUNE CLUB, VAL D'ISÈRE, FRANCIA

ARMONIA DEL COLORE

Intervista a cura di Isabelle Arnaud

Questo spazio affascinante progettato da Patrick Joui offre l'opportunità di rilassarsi o di ballare proprio ai piedi delle piste da sci. Anne Bureau, progettista dell'illuminazione francese, spiega come ha reso la luce onnipresente e gli apparecchi di illuminazione invisibili.



Il progettista Patrick Jouin e l'architetto Sanjit Manku hanno collaborato al progetto del Doudoune Club a Val d'Isère, creando un'architettura nella quale la luce è sempre discreta, eppure onnipresente. Nessuno degli apparecchi è visibile, fatta eccezione per un'installazione a sospensione, progettata da Patrick Jouin stesso.

Che tipo di struttura è il Doudoune Club?

È un nightclub situato in una delle località sciistiche più famose delle Alpi Francesi. L'edificio si estende su una superficie di 600 m² e sorge ai piedi delle piste da sci. Contiene una discoteca al pianterreno e una lounge affacciata sulle montagne al piano superiore. In inverno l'intero edificio è circondato dalla neve. Lo spazio lounge apre alle 17.00 e offre un ambiente confortevole per rilassarsi, bere un aperitivo al tramonto e socializzare prima di cena, mentre la zona discoteca apre molto più tardi. Entrambi i piani necessitavano di illuminazione artificiale.

Come ha affrontato il progetto illuminotecnico?

Sono partita dalle bozze fornite da Patrick Jouin e dalle numerose conversazioni con lui e con i clienti, Aurélie and Cyril Bonnevie. L'illuminazione si basa sul design dell'arredamento e dell'architettura e il colore rosa-viola che si può vedere in diversi luoghi crea un forte elemento di collegamento tra i due piani. Soprattutto, l'idea principale consisteva nel rendere visibili gli effetti di illuminazione, ma non gli apparecchi, che infatti sono integrati negli arredi o nell'architettura. Inoltre, disponevo di un budget limitato, pertanto ho scelto prodotti semplici eppure efficienti, in termini di tecnologia e consumo energetico. Per questo motivo le sorgenti principali sono tubi fluorescenti e LED, che ci hanno consentito di fornire luce esattamente dove e quando necessario.

Quale tipo di atmosfera ha creato nell'area discoteca?

Inizio con la descrizione dell'illuminazione per esterni all'ingresso del nightclub. Dalla strada si scende una rampa di scale, che è illuminata tramite due proiettori ad alogenuri metallici posizionati sulle pareti laterali e un LEDline installato nel pavimento. L'illuminazione per interni all'ingresso, realizzata con due apparecchi downlight a incasso nel soffitto dotati di filtro viola, mette in risalto il logo "Doudoune" sulla porta. Una volta entrati, si vede il banco ellissoidale della reception, illuminato dall'interno tramite diodi elettroluminescenti. Sulla destra, apparecchi a incasso e per effetti wall-washing con lampade alogene offrono un buon livello di illuminazione. Quindi si passa alla zona discoteca dove desideravo utilizzare un tipo di illuminazione dinamica (che è diversa dall'illuminazione della pista da ballo) in grado di offrire un'atmosfera confortevole e al contempo festosa con variazioni cromatiche.

Come ha creato questa illuminazione?

Diversamente da quanto si potrebbe pensare, per realizzarla non ho utilizzato i LED, bensì tubi fluorescenti nascosti dietro ai divanetti dell'area VIP, con filtri giallo, arancione, bianco caldo (2.700 K) e bianco freddo (6500 K). Le variazioni cromatiche sono state volutamente limitate per creare un'atmosfera calda e un effetto delicato che si armonizza con l'installazione alogena regolabile progettata da Patrick Jouin, sospesa sopra al bar. Sullo stesso piano è disponibile una sala fumatori con pareti trasparenti leggermente tinte di rosa e luce rosa proveniente da sorgenti neon e proiettori con fasci intensi orientati sui grandi portacenere. Tutti gli effetti luminosi creano un'atmosfera calda in un'armonia di colori diversi ma delicati.

Quali sono state le scelte principali in ambito di progetto illuminotecnico per il piano superiore?

Ho provato a rispettare le medesime tonalità e ho utilizzato il piano intermedio come un vettore di luce. La parete, trasparente e illuminata con un filtro viola, prosegue fino al piano sottostante e consente alle persone di vedere la pista da ballo dall'alto. Tubi fluorescenti con un filtro viola sono installati dietro la lunga fila di sedili visibili dall'esterno. L'atmosfera generale del piano lounge è bianca calda (2.700 K), ottenuta tramite apparecchi fluorescenti nascosti negli angoli concavi delle pareti vicino al soffitto.

Infine, ho scelto di integrare alcune stringhe LED ambra nel bar e gli "stick" progettati da Patrick Jouin. In tutto il piano si utilizza illuminazione indiretta e il riflesso di colori conferisce una luce salmone al soffitto, creando un'atmosfera delicata e una sensazione di intimità.

Cliente

Aurélie e Cyril Bonnevie,
Doudoune Club

Architetto d'interni

Patrick Jouin, Agence Jouin Manku,
Parigi, Francia

Architetto

ERM Construction, Chambéry, Francia

Progettista dell'illuminazione

Anne Bureau, Agence Anne Bureau,
Bordeaux, Francia

Soluzioni di illuminazione

Guy Gauthier, Philips Francia

Installatore elettrico

INEO

Sorgenti luminose

Philips MASTER TL5 HO 35W /827 /830,
MASTER Colour CDM-TC 35W /830,
Affinium LED string ambra e bianco freddo

Apparecchi di illuminazione

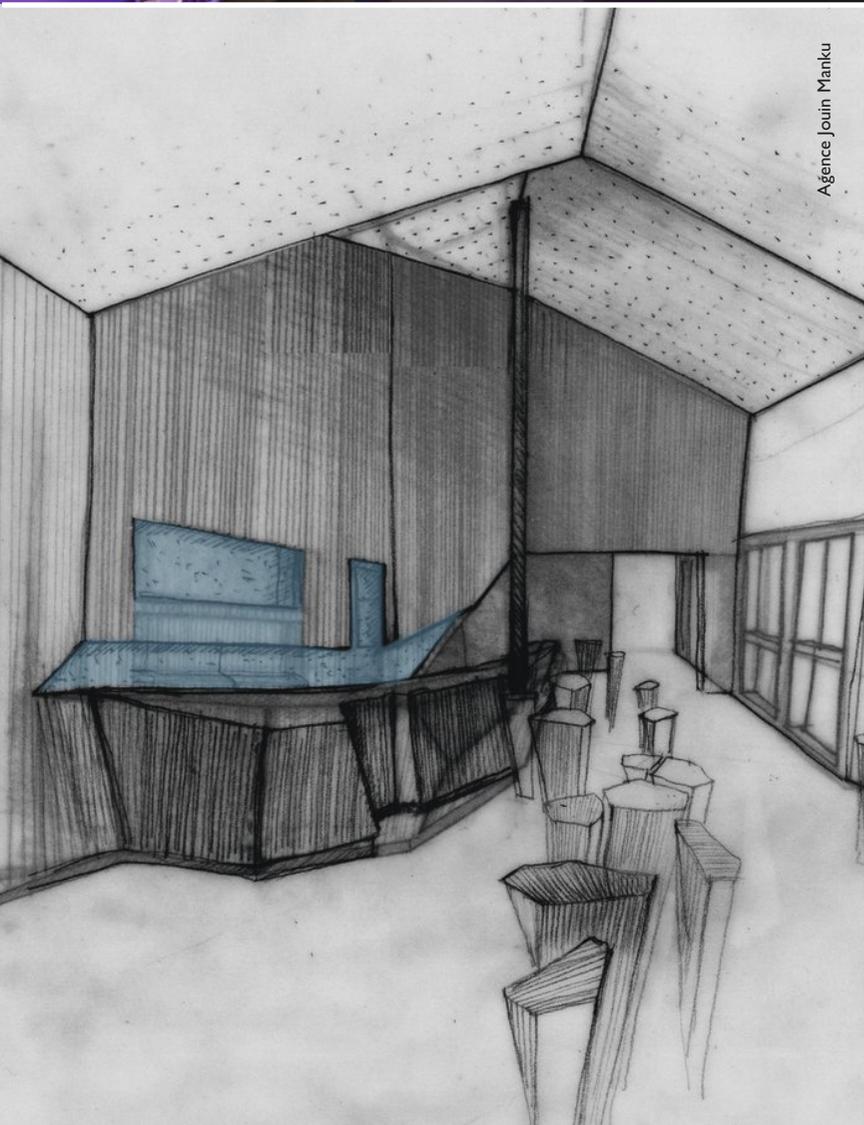
Philips Ledline2 bianco,
TMX204 1xTL5-35W HFP
ACDC, Deltalight, Erco, Mole Richardson,
Procédés Hallier, Thorn, Zumtobel.

Sistema di controllo dell'illuminazione

Showtec

Siti Web

www.doudouneclub.com
www.patrickjouin.com
www.annebureau.fr



Agence Jouin Manku



Agence Jouin Manku

IL LATO OSCURO DELLA LUCE!?

Sul benessere delle persone e sulla progettazione illuminotecnica con o senza ombre

Light Talk è una nuova rubrica che riporta ai lettori alcune delle conversazioni più interessanti che si tengono tra giovani progettisti nel campo dell'illuminazione. Queste conversazioni, che qui vengono riportate in versione totalmente originale, si sono svolte sul nostro sito Web Light Community. Si tratta di una sede eccellente che consente ai giovani professionisti di discutere gli argomenti di loro interesse, senza l'impedimento di distanze geografiche e senza l'esigenza di difendere o giustificare i loro punti di vista con clienti o datori di lavoro.



chantelle.stewart

4 post dal
19 luglio 2010

1. 21 luglio 2010, 15:08 in risposta a: Paulina Dudkiewicz

Penso che l'ombra debba essere una parte essenziale della progettazione dell'illuminazione, in particolare per quanto riguarda il benessere delle persone.

La ricerca scientifica spesso citata sul ruolo della luce nei processi fisiologici, come il sistema circadiano, dimostra che l'alternanza tra luce e buio durante il giorno è essenziale ai fini del funzionamento del corpo.

Ciò istituisce il concetto che il passaggio dalla luce al buio è essenziale su base temporale, ma ritengo che sia importante per i progettisti considerare tale rapporto anche su base spaziale. Dopotutto, le persone sono raramente statiche: viviamo le nostre vite spostandoci nel nostro ambiente.

2. 21 luglio 2010, 19:55 in risposta a: Chantelle Stewart

Be', il fatto che l'ombra giochi un ruolo centrale nella nostra percezione visiva è fuori discussione. Come afferma Chantelle, dobbiamo sicuramente prendere in considerazione il rapporto tra luce e buio e la loro alternanza anche su base spaziale. Le ombre rivelano gli attributi degli oggetti quali forma, volume e composizione e pertanto possono generare plasticità nell'ambiente visivo. A livello di sintesi dell'illuminazione, l'ombra è per la luce ciò che una pausa è per una nota musicale o una virgola per una frase. Di conseguenza, progettare con le ombre o con la loro assenza deliberata è essenziale, a prescindere che l'obiettivo del nostro progetto sia allusione o illusione.

Un altro aspetto importante dell'ombra consiste nelle associazioni psicologiche che facciamo con essa. Ad esempio, il gioco del chiaro di luna e dell'ombra sulla superficie lievemente ondulata del Mar Mediterraneo ci trasmette una sensazione di tranquillità. Secondo il mio punto di vista, questo è un altro rapporto che deve essere tenuto in considerazione durante la progettazione dell'ambiente luminoso. Questa idea, infatti, è alla base del progetto illuminotecnico che ha vinto il recente concorso di architettura internazionale "Piraeus Tower 2010 - Changing The Face" in Grecia. Abbiamo sviluppato questo concetto di illuminazione, in base al quale la facciata dell'edificio reagisce al vento in tempo reale e riproduce l'effetto dei riflessi sul mare di notte.



adanilof

4 post dal
16 luglio 2010



chantelle.stewart

4 post dal
19 luglio 2010

3. 22 luglio 2010, 9:48 in risposta a: Athanassios Danilof

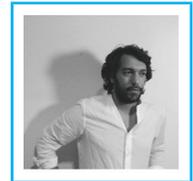
Ritengo che l'oscurità sia ancora più importante. A livello visivo, la notte è ombra e il ruolo del progettista dell'illuminazione è dare forma a elementi selezionati in modo che si distinguano nell'ambiente notturno. Il buio, pertanto, è un foglio bianco, o il silenzio interrotto, piuttosto che la grammatica nella metafora di Thanos. Dobbiamo trattarlo con attenzione.

Stiamo lavorando al progetto di una chiesa sulla costa occidentale dell'Irlanda. La realizzazione è attualmente in corso. L'edificio, esposto al vento del Nord Atlantico sulla costa, è parte del paesaggio. La grezza pietra grigia locale con cui è realizzato è intercalata da finestre molto strette. Uno storico ha scritto che l'architetto originale ha concepito il progetto per la gente del luogo "che recita il rosario e prega in modo semplice piuttosto che desiderare luci sgargianti per leggere voluminosi libri di preghiera".

4. 22 luglio 2010, 16:32 in risposta a: Chantelle Stewart

Penso che a questo punto sia necessario fare una distinzione tra interventi di illuminazione nell'ambiente urbano e in quello campestre/paesaggistico. Nel contesto urbano è presente una quantità significativa di luminanza ambientale, piuttosto che di buio, nonché di informazioni visive. Fatto ancora più importante, l'ambiente urbano è caratterizzato da un insieme di funzioni che ovviamente non sono presenti nelle zone rurali. Di conseguenza, il modo in cui viene articolata l'illuminazione è nettamente diverso in quel contesto. Detto ciò, NON sono in alcun modo favorevole alla sovra-illuminazione e a schemi cromatici eccessivamente dinamici. Un approccio di questo tipo sarebbe catastrofico poiché porterebbe a un panorama urbano notturno caotico. Al contrario, ritengo che sia nostro compito, come progettisti dell'illuminazione, mirare a istituire una gerarchia visiva che tenga sempre in considerazione le caratteristiche particolari di ogni ambientazione e dei suoi abitanti, incluse funzioni urbane o flora e fauna circostante. Per comunicare questo approccio, spesso il nostro vocabolario di illuminazione deve cambiare.

Uno dei progetti che ho realizzato un paio di anni fa riguardava l'illuminazione di una galleria d'arte con un giardino molto ampio in un villaggio soggetto ai vincoli di conservazione dei beni nell'isola di Sifnos, Cicladi. L'approccio che ho adottato consiste nel rivelare l'architettura tramite una delicata luce bianca e nel conferire interesse visivo creando schemi d'ombra che sono famigliari agli abitanti dell'isola, in considerazione della loro esperienza visiva durante il giorno.



adanilof

4 post dal
16 luglio 2010



chantelle.stewart

4 post dal
19 luglio 2010

5. 22 luglio 2010, 18:27 in risposta a: Athanassios Danilof

Re: Il lato oscuro della luce?!

Credo che tu mi abbia frainteso, Thanos.

Nessuna parte del mio post era da intendersi come una critica al tuo lavoro precedente o allo schema che hai citato. Non è assolutamente così. Mi riferivo piuttosto all'argomento di luce e oscurità e ai principi del tuo approccio. Il mio intervento partiva da un presupposto di accordo e non di contestazione.

Esistono diverse differenze notevoli tra il progetto del tuo edificio e quello della nostra chiesa, non da ultimo il fatto che il nostro progetto riguarda gli interni e il tuo gli esterni. Ho dato per scontate tali differenze. La mia intenzione era di attirare l'attenzione sull'ampia compatibilità dei nostri processi, a prescindere dalle differenze. Nel post in cui commentai il tuo lavoro, spiegai che per il concetto di illuminazione ti sei ispirato al chiaro di luna, al vento e al mare: caratteristiche del paesaggio. Proprio come nel nostro progetto. Il tuo schema non impone un insieme di concetti artificiali, bensì si basa sulle caratteristiche dell'ambiente naturale, pertanto ottieni un design abile e attento. La tua risposta identifica un progetto che illustra ulteriormente tali similarità di approccio. Congratulazioni per la tua riuscita. Mi auguro che il nostro schema possa risultare vincente per le medesime ragioni.

Seguite questa e altre discussioni su community.lighting.philips.com/message/2741#2741

istantanee

REPLAY STORE, MILANO, ITALIA

Questo nuovo flagship store, con una superficie totale di circa 800 metri quadrati su tre piani, ha aperto i battenti ad aprile in Corso Vittorio Emanuele, una delle vie della moda più famose di Milano.

Gli architetti Baccioni e Bianchi desideravano che il progetto fosse in sintonia con l'ambiente naturale. Per questo motivo hanno utilizzato il più possibile materiali naturali come legno e ferro e hanno adottato una progettazione orientata alla sostenibilità. La riduzione delle emissioni di calore e del consumo energetico costituiva una preoccupazione primaria, risolta tramite l'uso dell'illuminazione a LED.

Il concetto di illuminazione consente di vedere la merce esposta e nel contempo di apprezzare lo spazio e le dimensioni del punto vendita. L'illuminazione della merce, realizzata tramite apparecchi a LED con installazione in prossimità, crea un contrasto con lo sfondo, basato su illuminazione perimetrale e di superfici.

Cliente
Replay

Architetto, progetto illuminotecnico
Roberto Baccioni
Simona Bianchi
Studio 10, Firenze, Italia

Soluzioni di illuminazione
Philips Italia

Sorgenti luminose
Philips Affinium LED string high power;
MASTER LEDbulb 7W

Apparecchi di illuminazione
Philips Spot LED III, 10W,
eV Profile Powercore

Siti Web
www.replay.it
www.studio10.it





PHILIPP PLEIN STORE VIENNA, AUSTRIA

Questo store monomarca, con uno spazio di vendita di 100 metri quadrati, è stato inaugurato a febbraio nel distretto della moda Bauernmarkt di Vienna. È caratterizzato da uno stile minimalista, con un moderno approccio low-key che concentra la totale attenzione dei clienti sulla merce esposta.

Lo spazio di vendita è illuminato interamente tramite luce a LED bianca fredda. Questa luce contribuisce all'atmosfera intenzionalmente fredda ed è caratterizzata da una brillantezza che consente di creare l'ambientazione ideale per la merce esposta. Il layout dei proiettori Spot LED III semi-incassati con 5 sorgenti LED ad alta potenza mette in risalto le linee nitide degli interni. Gli apparecchi Philips eW Profile Powercore sono installati direttamente negli scaffali per diffondere una luce uniforme sui singoli comparti. L'unica differenza si riscontra nella zona dei camerini, dove sono utilizzate luci CDM 35W Elite con una buona temperatura del colore. La tecnologia di illuminazione a efficienza energetica utilizzata in questo store mostra che il lusso non deve necessariamente essere sinonimo di spreco.

Cliente
Philipp Plein

Architetto
Stefan Mauritz, Mauritz Design
Monaco, Germania

Soluzioni di illuminazione
Ilka Schnelle, Philips Germania

Sorgente luminosa
MASTERColour CDM-T Elite 35W

Apparecchi di illuminazione
Philips Spot LED III, 10W,
eW Profile Powercore
Fugato Mini 35W

Siti Web
www.philipp-plein.com
www.mauritzdesign.com

SOCCKER CITY STADIUM JOHANNESBURG, SUD AFRICA

Lo stadio originale, costruito nel 1986 e conosciuto con il nome di FNB (First National Bank), è stato oggetto di modifiche significative in occasione dei Mondiali di Calcio 2010. Il design complessivo dello stadio è ispirato al recipiente africano iconico conosciuto come calabash. Per aumentare la capacità dei posti a sedere fino a 94.700, che fa di questo stadio il più grande in Africa, il livello superiore è stato ampliato lungo l'intero perimetro. Le modifiche apportate comprendono una copertura circolare, nuovi spogliatoi e l'installazione di nuovi proiettori.

Il campo da gioco è illuminato tramite 540 proiettori Philips ArenaVision montati a 45 metri di altezza lungo il bordo del tetto, che creano un effetto "anello di fuoco". Questo consente di dirigere una media di oltre 2400 lux verso le telecamere principali. La soluzione di illuminazione per l'area di gioco è stata progettata in modo da ottenere gli standard più elevati di copertura televisiva ad alta definizione, per valorizzare l'esperienza di spettatori, giocatori e telespettatori.

Cliente

Città di Johannesburg

Architetti

Boogertmann e Partner,
Johannesburg, Sud Africa
Populous, Londra, Regno Unito

Installatori elettrici

Advoco Engineering

Soluzioni di illuminazione

Murray Cronje, Philips Sud Africa
Mathieu Sergent, Philips Lighting

Sorgenti luminose

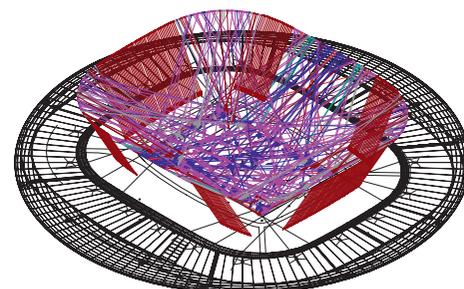
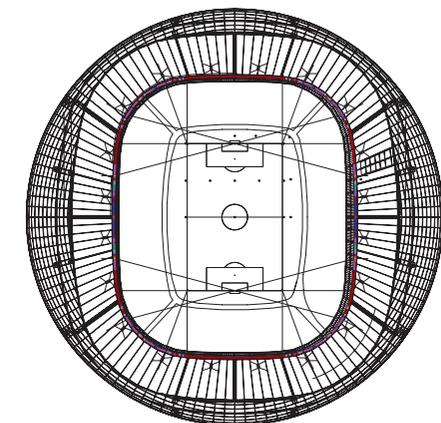
Philips MHN-SE 2000W, 5600K, Ra=90,
MHN-LA 1000W, 5600K, Ra=90

Apparecchi di illuminazione

Philips ArenaVision MVF404,
ArenaVision MVF403

Siti Web

www.soccercity2010.co.za
www.joburg.org.za
www.boogertman.com
www.populous.com





Javier Sancho, Photoframe

GRUPPO BANCARIO SANTANDER, SPAGNA

Santander City, uno dei progetti più ambiziosi intrapresi da una società spagnola, riguarda un enorme campus di un centro direzionale con uffici per 12.000 persone, strutture per il tempo libero, un hotel e perfino un museo. Progettato in armonia con l'ambiente, prevede vasti spazi verdi, con solo il 20% della superficie totale coperto da edifici. La maggior parte dello spazio all'aperto è stato rimboschito e ripopolato con alberi nativi.

L'ingresso principale al campus per i visitatori è costituito da uno spettacolare "cubo" in vetro di 20 x 20 metri e alto 25. Di notte è completamente illuminato con tecnologia LED. Le soluzioni utilizzate sono state personalizzate da Philips in base alle idee dell'architetto e del progettista dell'illuminazione. La luce digitale controllata tramite RDM DMX simula il logo della banca nei colori aziendali bianco e rosso. Tramite la luce, esprime i valori del marchio del gruppo Santander: dinamismo, forza, innovazione, leadership, focalizzazione commerciale ed etica professionale.

Cliente

Banco de Santander

Architetto

Alfonso Millanes, Madrid, Spagna

Progetto illuminotecnico

Mario Gentili, Bahía Blanca, Argentina

Progettista

Miguel Gomez Aceves, TYPSA, Madrid, Spagna

Soluzioni di illuminazione

Marc Reignier, Philips Lighting
Carlos Rayon, Rodrigo Garcia-Moreno,
Fabio Fornasi, Philips Spagna

Installatore

INABENSA

Sorgenti luminose

Philips Luxeon K2 rosso e bianco freddo

Apparecchi di illuminazione

Soluzioni Philips LED personalizzate per illuminazione d'atmosfera, da parete e guida

Siti Web

www.santander.com
www.tyrsa.com

NELSON MANDELA BRIDGE JOHANNESBURG, SUD AFRICA

Il 20 luglio 2003 a Johannesburg è stato inaugurato il ponte più grande del Sud Africa. Il ponte, lungo 284 metri, attraversa 42 binari operativi che collegano Braamfontein, la vecchia Johannesburg, a Newtown nel cuore del distretto degli affari della città nuova.

L'arcata principale è stata progettata per garantire la massima leggerezza, utilizzando acciaio strutturale con un piano in composito di calcestruzzo, mentre le arcate esterne più pesanti sono state costruite in cemento armato per controbilanciare la lunga arcata principale.

Di notte il ponte è illuminato tramite luci a LED Philips e risalta tra gli altri edifici della città. Durante i Mondiali di Calcio 2010, ogni notte i piloni sono stati illuminati in tonalità diverse per simbolizzare i colori delle squadre che giocavano e quelli della bandiera del Sud Africa. Questo ha portato entusiasmo e gioia alle persone che camminavano o guidavano lungo il ponte. Ora il Nelson Mandela Bridge diventa ogni notte un simbolo di comunicazione e unità.

Cliente

Città di Johannesburg

Architetto

Joint venture tra BKS e ARQ

Soluzione di illuminazione

Eddie Johnson, Philips Sud Africa
Tomas Sandoval, Philips Color Kinetics

Apparecchi di illuminazione

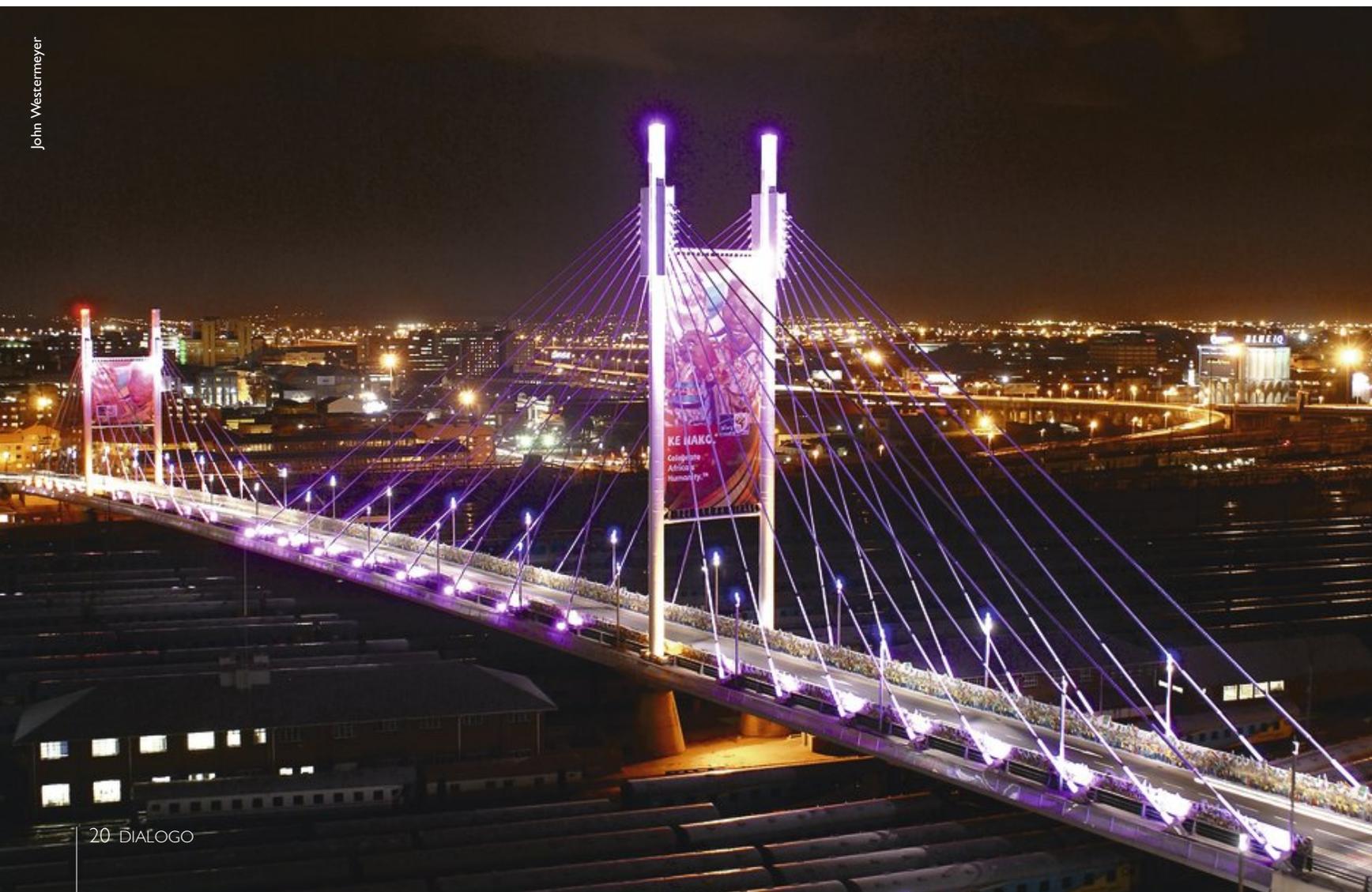
Philips eW Powercore,
ColorReach Powercore

Sistemi di controllo dell'illuminazione

Philips Ethernet; controller DMX e iPlayer

Siti Web

www.joburg.org.za
www.southafrica.info/business/economy/infrastructure/mandelabridge.htm





EDIFICIO DEL PARLAMENTO, CAIRO, EGITTO

L'ex Palazzo del Majlis Al-Shura, risalente al 1878, sede del Parlamento bicamerale egiziano, è stato totalmente ristrutturato dopo un incendio nel 2008. Di notte il nuovo edificio crea un contrasto con i dintorni luminosi e affollati del centro del Cairo.

L'illuminazione mette in evidenza il design maestoso dell'edificio e sottolinea i ricchi dettagli con luce radente verso l'alto al centro e ai lati e illuminazione floodlight sul resto della facciata. La luce di colore caldo valorizza la composizione e la ruvidità delle pietre del Palazzo, creando un'impressione di profondità con la variazione nelle pietre bianche a strati.

Colonne e pilastri sono illuminati tramite apparecchi lineari eW Graze Powercore di Philips, mentre eW Blast Powercore illumina il resto della facciata per ottenere un equilibrio uniforme. L'uso dei LED offre valore aggiunto in termini di lunga durata e requisiti di manutenzione ridotti al minimo, un fattore importante per i clienti in Egitto.

Cliente

Consiglio consultivo del Parlamento (Majlis Al-Shura)

Soluzioni di illuminazione

Nadia Shaker, Mohamed Kamies
Philips Egitto

Installatore elettrico

Arab Contractors

Apparecchi di illuminazione

Philips eW Blast Powercore,
eW Graze Powercore

Sito Web

www.parliament.gov.eg

RAMADA HOTEL, ANTALYA, TURCHIA

Antalya è una città della Turchia che acquisisce sempre più popolarità tra i turisti di tutto il mondo, grazie ad ambientazione e clima piacevoli. Se vi capiterà di visitare Antalya, troverete un hotel dal design incredibile in centro, costruito sulle scogliere che sono diventate il simbolo della città. Il Ramada Hotel è il più nuovo, e probabilmente più esclusivo, hotel disponibile in città ed è diventato una meta popolare per i turisti locali e stranieri durante tutto l'anno.

Lo scopo dell'illuminazione era di fare da complemento all'atmosfera accogliente e riposante dell'elegante architettura moderna. Poiché il 95% delle sorgenti luminose utilizzate per gli interni e gli esterni dell'hotel è costituito da LED, questa struttura si è guadagnata anche la classificazione di "Green Hotel". Ad esempio, nella lobby Philips eW Cove Powercore mette in risalto i balconi di ogni piano. L'illuminazione della facciata valorizza il design dell'hotel, distinguendolo dagli edifici circostanti.

Cliente

Antalya Karakaş İnşaat

Architetto

Hakan Kūlahçı, ARTMİM
Antalya, Turchia

Soluzioni di illuminazione

Onur Yığıt, Nevzat Çağlar
Philips Turchia

Installatore elettrico

Sinerji Proje Mühendislik

Sorgenti luminose

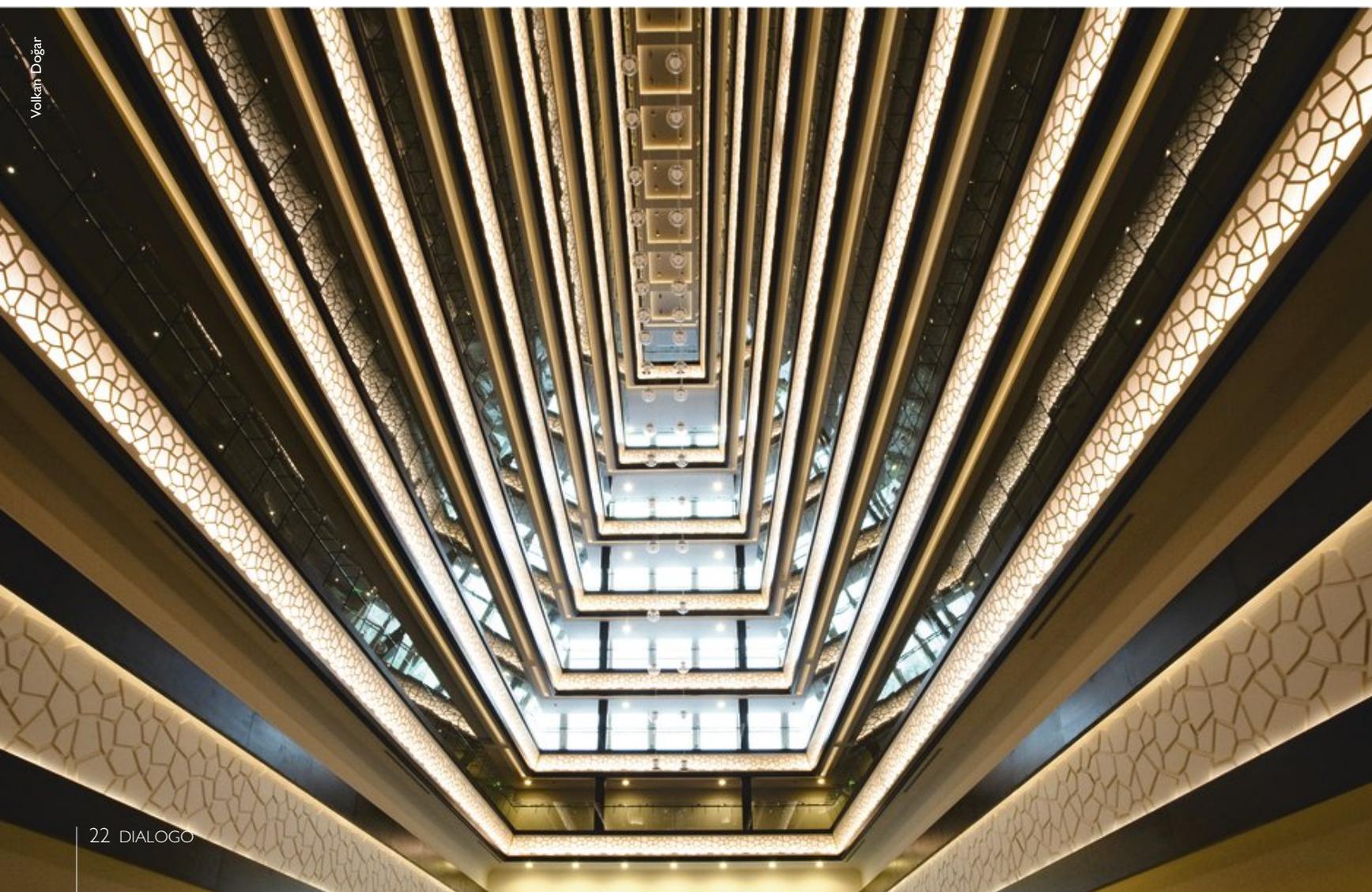
Philips LED high power,
Affinium LED string high power,
lampade PL-C

Apparecchi di illuminazione

Philips eW Cove Powercore,
eW Graze Powercore,
ColorGraze Powercore,
ColorReach Powercore,
Spot LED I, 4W,
FBH146 Low-Depth downlight

Siti Web

www.antalyakaratasinsaat.com
www.artmim.com.tr





PONTE MESTSKÁ ESTAKÁDA POVAŽSKÁ BYSTRICA, SLOVACCHIA

La sezione finale dell'autostrada D1 tra Bratislava e Žilina, nel nord ovest della Slovacchia, è stata inaugurata alla fine di maggio e include un viadotto sopra la città di Považska Bystrica. Il Ponte Mestská Estakáda è un viadotto di 968 metri che si innalza tra i 42 e i 53 metri sopra la città. Poiché i requisiti urbani imponevano dimensioni ridotte, entrambe le corsie di marcia dell'autostrada poggiano su singoli piloni in cemento armato, che formano un'opera esteticamente piacevole per visitatori e abitanti della zona.

La forma interessante del ponte ha portato all'idea di giocare con contrasti e ombre in toni predominanti di verde e grigio. Per mettere in evidenza alcuni elementi dei piloni, sono stati utilizzati apparecchi a LED, un approccio che ha inoltre consentito di adattare l'atmosfera a vari eventi utilizzando scene di colore diverse. Una combinazione equilibrata di lampade tradizionali ad alogenuri metallici e illuminazione a LED mette in risalto la grandiosità di questo nuovo punto di riferimento e abbellisce la città di notte.

Cliente

NDS - Ente autostrade nazionale

Ingegnere di progettazione

Miroslav Mat'aščík
ALFA 04, Bratislava, Slovacchia

Soluzioni di illuminazione

Juraj Zátka, Philips Slovacchia

Installatori elettrici

Vikon s.r.o.,
ZKF Elektro s.r.o.

Sorgenti luminose

Philips CDM-TD 70W /942,
CDM-T 70-150W /942
LED a bassa potenza RGB

Apparecchi di illuminazione

Philips Decoflood 606, 616, 619,
iColor Accent Powercore

Sistemi di controllo dell'illuminazione

Philips iPlayer3

Siti Web

www.povazska-bystrica.sk
www.alfa04.sk



RIFLETTORI PUNTATI SULLA LUCE ORGANICA

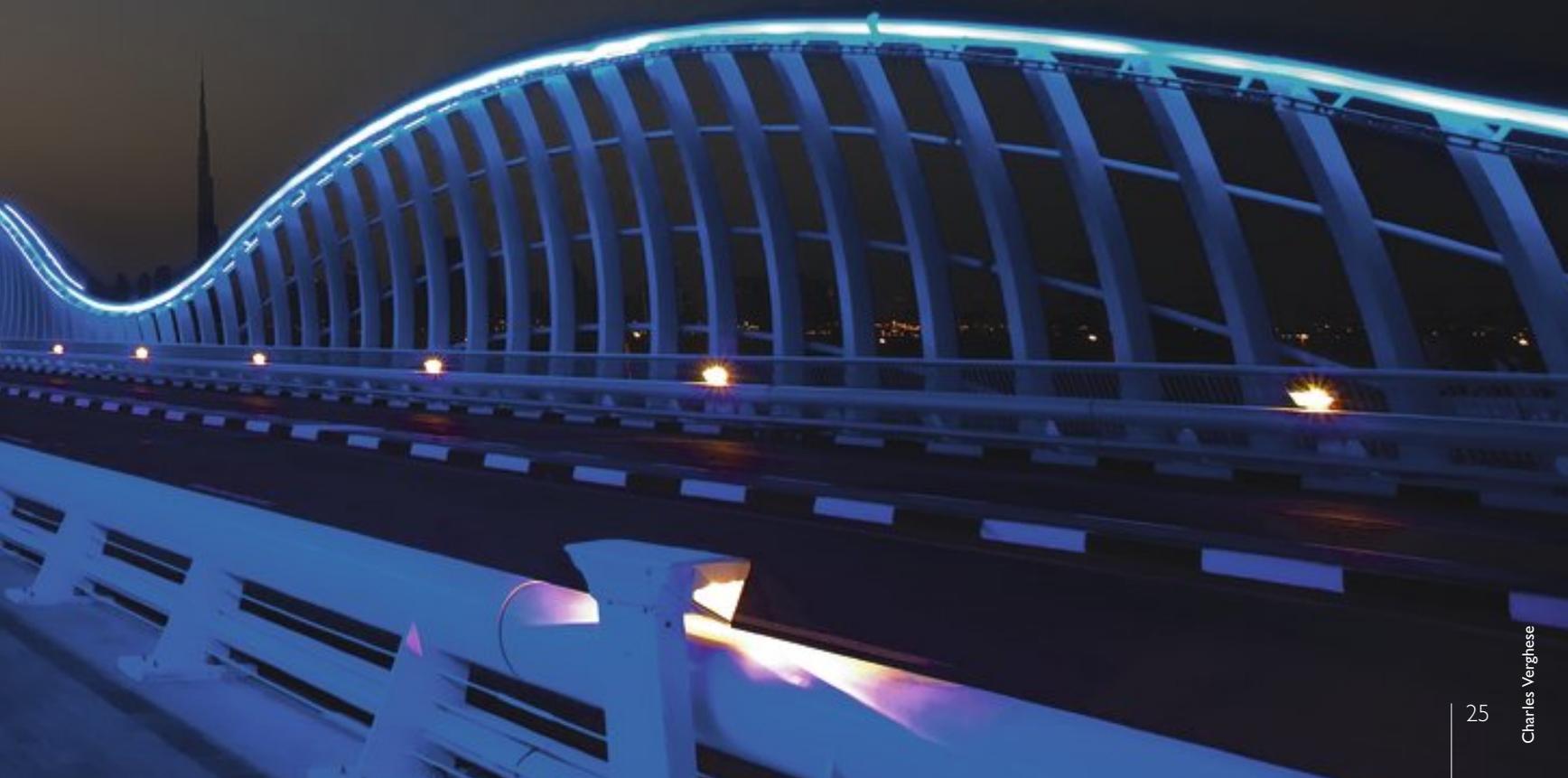
Il termine "luce organica" è di per sé un ossimoro. La luce naturale è essenziale per la nostra salute e il nostro benessere. È la nostra fonte di vita e scandisce i ritmi delle nostre vite quotidiane. Tuttavia, l'uso della luce organica è anche governato dal luogo, dalla sua funzione e dalla società. Il VIP Bridge presso l'Ippodromo di Meydan a Dubai ne è un esempio perfetto. Di notte, la luce organica che emana dal ponte si trasforma in una tonalità brillante di blu, facendolo apparire come un'onda che si increspa sul mare infinito.

Pronunciate la parola "organico" e un progettista dell'illuminazione penserà immediatamente a "sorgente luminosa". Un diodo organico a emissione di luce (OLED) consiste in un insieme di diversi strati semiconduttori posizionati tra due elettrodi, uno dei quali è trasparente. Gli OLED sono utilizzati nel campo della tecnologia flat-screen e sempre più diffusamente in quello dell'illuminazione. Il progettista Jason Bruges è stato il primo ad utilizzarli in modo interattivo nell'opera Mimosa in esposizione a Milano.

"Blob architecture" è la definizione attribuita agli edifici con forme delicate e arrotondate ispirate alla natura. Due dei primi esempi sono il Water Pavilion nei Pesi Bassi, progettato dagli architetti Lars Spuybroek e Kas Oosterhuis e il Graz Art Museum in Austria, frutto del talento di Peter Cook e Colin Fournier. Questa fusione tra naturale e artificiale è stata resa possibile dalla tecnologia computerizzata, dalle simulazioni 3D e dallo spirito avventuroso di questi designer.

Riproducendo le curve di un filo d'erba, l'architetto Christian Christensen ha progettato un lampione per illuminazione stradale dalla forma originale, che diffonde luce delicata tramite un LED installato sulla cima. Questo apparecchio crea un legame speciale con le persone, grazie all'aspetto naturale che le fa sentire più vicine alla natura.

Vincent Laganier



VIP MEYDAN BRIDGE, DUBAI, EMIRATI ARABI UNITI

LUCE BLU PER I VIP

di Paul Haddlesey

Il nuovo VIP Bridge che conduce all'ippodromo di Meydan a Dubai utilizza illuminazione a LED blu per creare in incredibile spettacolo visivo, che valorizza il design architettonico iconico del ponte.

Dubai è famosa per i suoi punti di riferimento dal forte impatto visivo e risulta ormai un'impresa riuscire a creare una struttura in grado di distinguersi dalle altre. Eppure questo è esattamente ciò che si è riusciti a realizzare con il nuovo VIP Bridge, che porta all'ippodromo di Meydan a Nad El Sheba.

Di giorno il ponte si distingue per la forma a onda che rappresenta il movimento della criniera di un cavallo al galoppo, mentre di notte questo design fluido è rafforzato visivamente da centinaia di luci a LED blu, che creano uno spettacolo incredibile.

Il VIP Bridge è parte dell'imponente progetto Meydan Roads and Bridges dell'Ente strade e trasporti (Road and Transport Authority, RTA) di Dubai e della Meydan City Corporation. Progettato dagli architetti di TAK e dagli ingegneri di Aurecon Middle East, fornisce un accesso diretto alla tribuna dell'ippodromo e il suo uso è destinato allo Sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum, il sovrano di Dubai, e ad altri ospiti.

Il progetto Meydan, che copre un'area di oltre 6 milioni di metri quadrati, è la sede dell'ippodromo più grande al mondo, oltre ad ospitare scuderie, un hotel a cinque stelle, ristoranti, la Galleria Meydan e diversi canali.

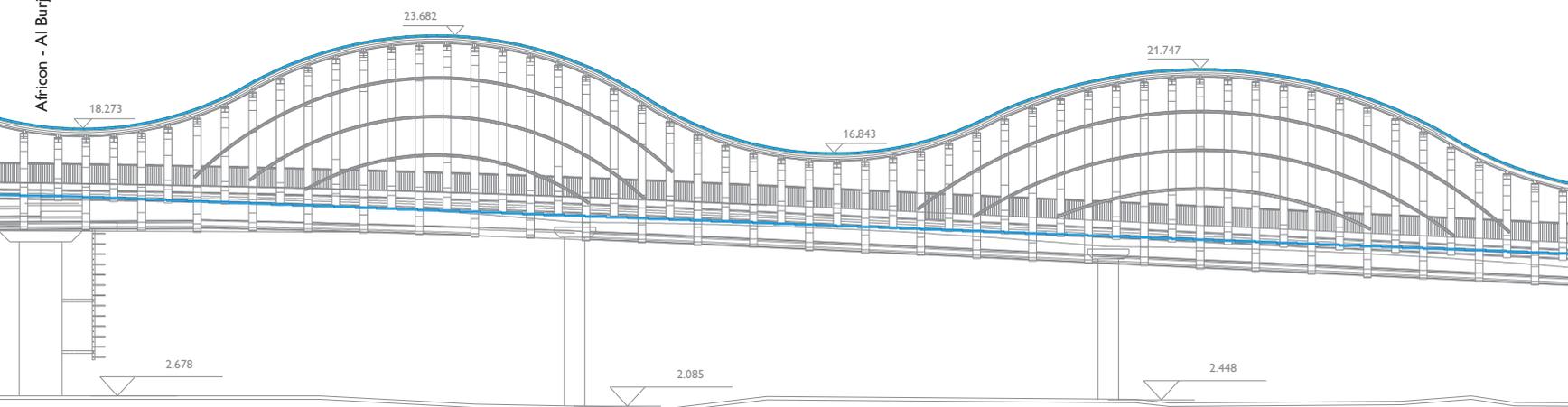
"L'incarico consisteva nel progettare il VIP Bridge in modo che si distinguesse visivamente dagli altri ponti e nell'utilizzare illuminazione esclusivamente di colore blu", ricorda Michael Twartz, progettista dell'illuminazione di Aurecon.

"Considerato il requisito della luce blu e il fatto che qualsiasi apparecchio dovesse essere discreto e non compromettere l'aspetto diurno, i LED sono stati la soluzione ovvia".





Africon - Al Burj - Illuminazione elevazione ponte



"L'omogeneità del colore era particolarmente importante. Abbiamo anche condotto prove di modellazione per arrivare a un'intensità in grado di fornire l'effetto desiderato e di minimizzare nel contempo il consumo energetico. Abbiamo testato campioni di diversi produttori e Philips è riuscita a soddisfare tutti i nostri criteri con i suoi LED blu".

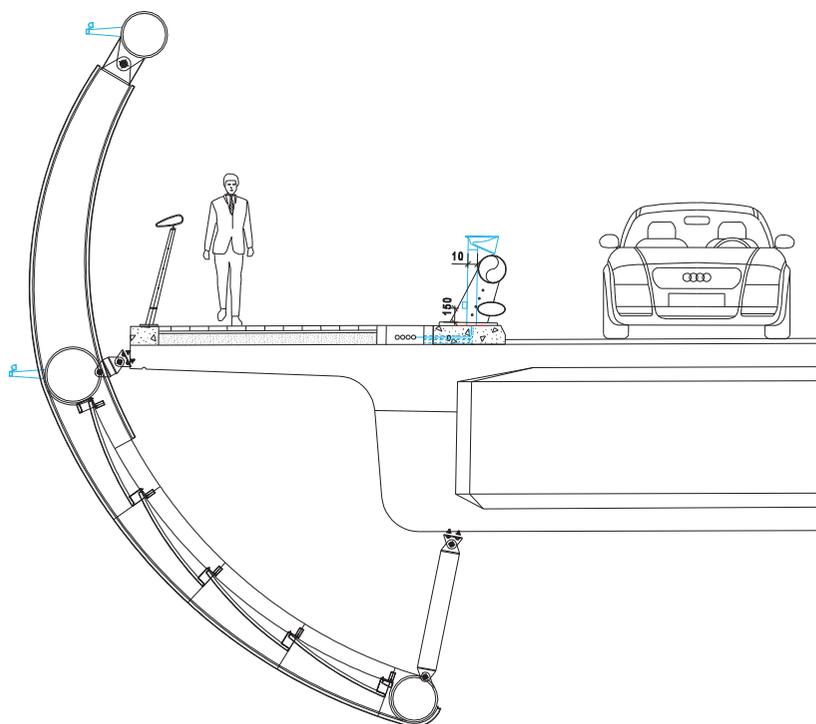
La forma ondulata del ponte è creata dal più alto tra i tre elementi tubolari che compongono la struttura, pertanto è questo elemento a essere enfatizzato dall'illuminazione.

"Inizialmente pensavamo di poter semplicemente illuminare il tubo dal basso, ma questa soluzione non sarebbe stata molto visibile agli automobilisti sulle altre strade", ha spiegato Eric de Fleuriot, Technical Director for Bridges, Aurecon. "Per risolvere questo problema abbiamo saldato due elementi tubolari di diametro minore sotto al tubo principale, ognuno con un'angolazione di circa 135° rispetto a esso, in modo che proiettassero da entrambi i lati. I LED sono stati installati su questi tubi più piccoli ed emettono luce verso l'alto sulla superficie inferiore del tubo principale, così da riflettere la luce verso il basso", ha continuato.

Nell'arcata centrale, il lato del ponte è stato rivestito con pannelli in alluminio. LED blu aggiuntivi montati sul tubo mediano del ponte indirizzano luce verso il basso sui rivestimenti.

Un'altra sfida consisteva nell'offrire uno standard elevato di illuminazione stradale senza interferire con l'illuminazione decorativa. "Poiché l'onda si abbassa fino a due metri, un'installazione tradizionale di illuminazione stradale di alto livello avrebbe rovinato l'effetto", ha spiegato Michael Twartz. "Abbiamo risolto questo problema utilizzando colonnette speciali montate nel guardrail, con la luce a 0,9 metri di altezza. Questa soluzione ha consentito di ottenere i livelli di illuminazione richiesti sulla superficie stradale senza riverbero per gli automobilisti".

Esistono diverse teorie sui motivi della scelta del blu per l'illuminazione e la più plausibile è che sia dovuta al fatto che anche il colore di gara dello sceicco è blu. Qualunque sia il motivo, comunque, senza dubbio l'effetto finale ha premiato gli sforzi e l'immaginazione dei progettisti.



Africon - Al Buri - Illuminazione sezione ponte complessiva

Cliente

Roads and Transport Authority (RTA)
Meydan City Corporation

Architetto

Jennifer Tiong
TAK Architects, Dubai, Emirati Arabi Uniti

Ingegneri di progettazione

Anton Bezuidenhout, Larno Meyer, Srivelan
Kathirgaman
Aurecon, Dubai, Emirati Arabi Uniti

Progetto illuminotecnico

Michael Twartz, Sunil D'Souza, Abigail Alzaga
Aurecon, Dubai, Emirati Arabi Uniti

Soluzioni di illuminazione

Kirshnan Iyer, Mahboobeh Rezazadeh, Philips Emirati
Arabi Uniti

Installatore elettrico

Dutco

Apparecchi di illuminazione

Philips eColour Graze blu, eW Graze

Siti Web

www.tak.com.my
www.aurecongroup.com





ESPOSIZIONE INTERATTIVA MIMOSA, MILANO, ITALIA

FIORI IN MOVIMENTO

di Ruth Slavid

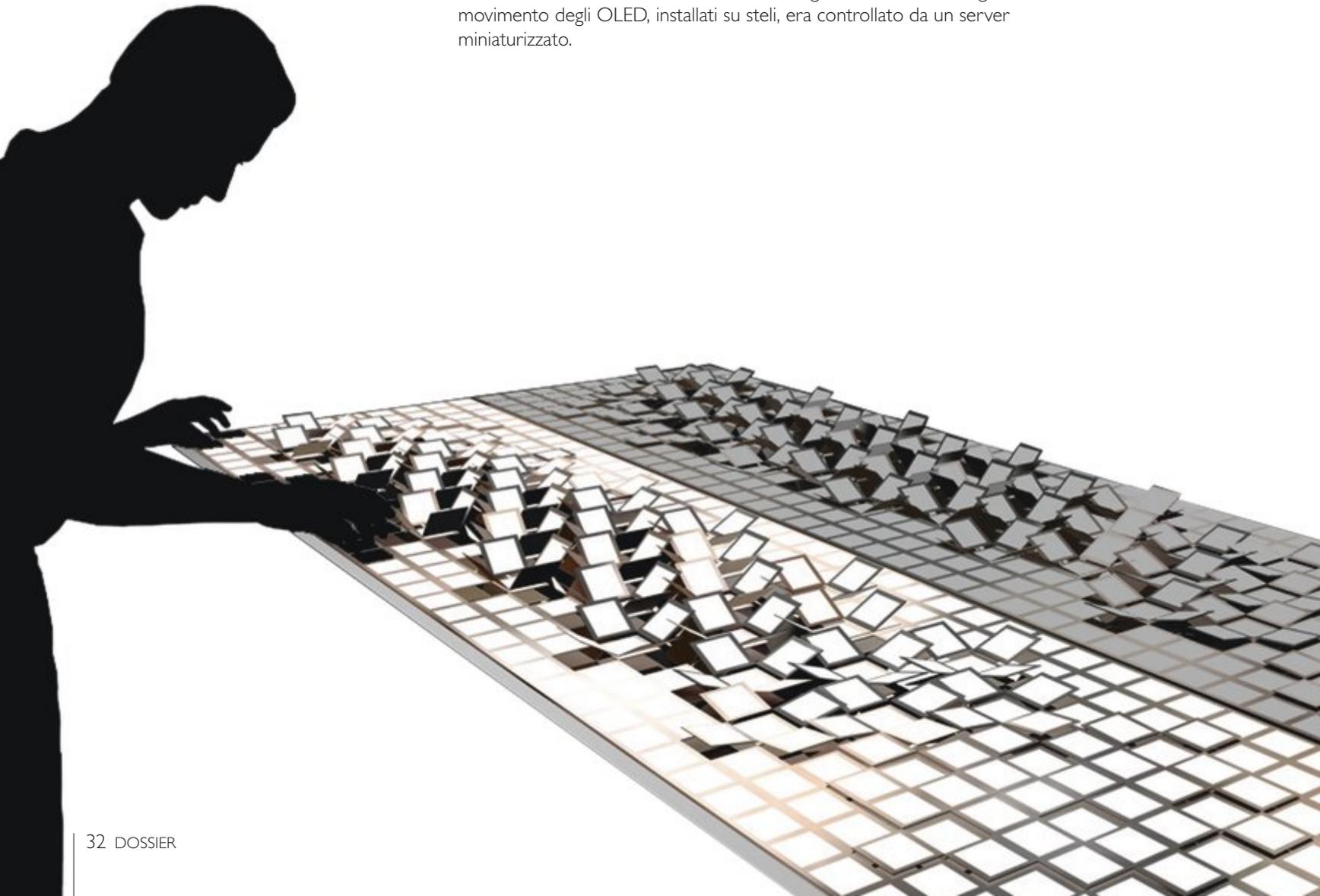
Durante la Fiera del Mobile di Milano della scorsa primavera, c'era un'esposizione al Superstudio Più in via Tortona costantemente circondata da una moltitudine di visitatori. Si tratta dell'installazione Mimosa progettata dal Jason Bruges Studio di Londra per mettere in mostra le potenzialità degli OLED (LED organici) di Philips.

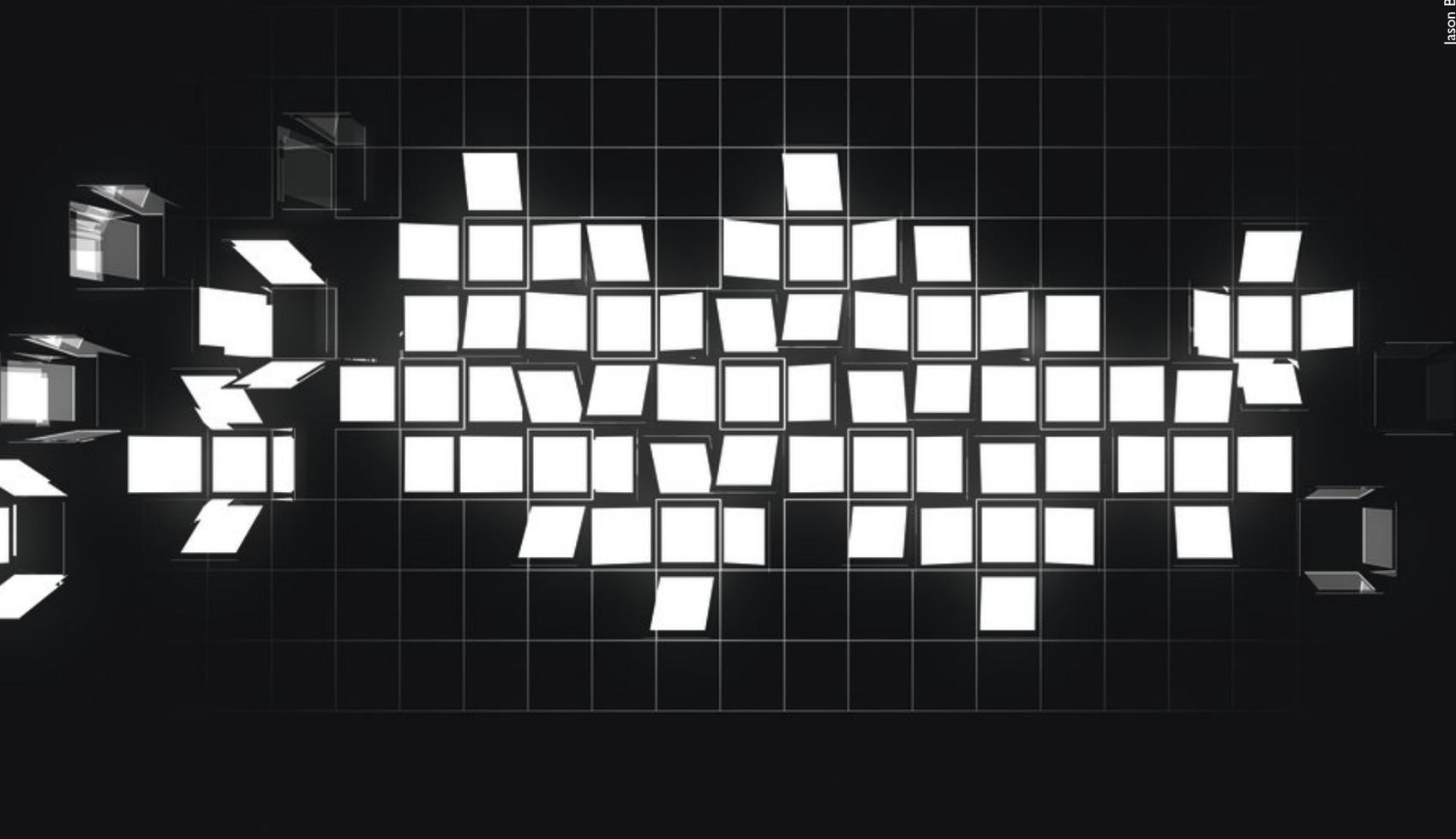
Questa tecnologia relativamente nuova è stata utilizzata nell'installazione per riprodurre i petali di un campo di fiori tramite l'impiego di 400 sorgenti OLED sottili. Nel loro stato imperturbato, presentano una superficie piatta luminosa con solo alcune semplici variazioni nell'intensità della luce. Ma quando un visitatore passa la mano sopra la superficie, gli OLED reagiscono come la pianta della mimosa, chiudendosi in modo difensivo e, a differenza della pianta, il loro colore si affievolisce.

Bruges desiderava sfruttare le proprietà degli OLED che maggiormente lo attirano e allo stesso tempo applicare questa tecnologia per creare qualcosa di giocoso. "Come progettista", ha affermato, "ciò che colpisce immediatamente è che sono molto sottili. Sono un sistema di emissione della luce molto piacevole, sottile e semplice". Poiché era ansiosa di mettere in mostra l'interessante potenziale degli OLED, Philips ha incaricato Bruges di creare l'installazione per l'evento di Milano, come complemento agli altri prodotti di illuminazione veri e propri basati su OLED esposti dall'azienda in quell'occasione. Philips ha chiesto a Bruges di creare un'opera interattiva, in parte poiché avrebbe suscitato maggiore entusiasmo e anche, ha spiegato Kristin Knappstein, Head of Business Creation for OLEDs di Philips, "come contesto ideale per esaltarne bellezza e interattività".

Durante la creazione di Mimosa, Bruges ha dichiarato "L'aspetto più interessante della caratteristica di estrema leggerezza degli OLED è la loro capacità di muoversi". Da qui l'idea di un'installazione che si "contrae" alla presenza delle persone. "Mi intrigava la possibilità di deformare la superficie", ha affermato Bruges, "per modificare la forma e la composizione in risposta all'approssimarsi delle persone". Il campo elettromagnetico degli OLED è influenzato dalla presenza delle persone e, anche se questa tecnologia non è stata utilizzata nel comportamento interattivo di Mimosa, l'opera si basa su rapporto analogo.

L'intera installazione misurava 900 mm di larghezza e 2,5 m di lunghezza e il movimento degli OLED, installati su steli, era controllato da un server miniaturizzato.





La scelta di collocare la creazione in un contenitore di Perspex, dovuta al fatto che a Bruges era capitato che altre installazioni fossero danneggiate da troppe mani curiose, si è dimostrata fortunata visto l'entusiasmo suscitato. Bruges ha apprezzato non solo l'esperienza, ma anche il viaggio di scoperta. "È stato piuttosto sperimentale", ha spiegato. "Si è trattato sicuramente di un prototipo in funzione. Ha ispirato molte persone a osservare più da vicino il prodotto".

Attualmente Mimosa si trova presso il Lumiblade Creative Lab inaugurato da Philips a luglio ad Aachen in Germania, sede del proprio impianto di fabbricazione degli OLED.

Ma Philips ha ricevuto richieste da altri enti interessati a esporre la creazione. La sede prescelta non è ancora nota, ma quello che è certo è che sicuramente attirerà molta attenzione.

Cliente

Philips Lighting

Progetto illuminotecnico

Jason Bruges Studio, Londra, Regno Unito

Soluzioni di illuminazione

Kristin Knappstein, Philips Germania

Sorgenti luminose

Philips Lumiblade OLED

Sistemi di controllo

PC Controller
Camera termografica
Armatura controllata PWM Servo (DMX)
Armatura in acrilico tagliato al laser personalizzata
Driver Lumiblade OLED DMX personalizzato
Programmazione tramite ambiente grafico personalizzata

Sito Web

www.jasonbruges.com
www.lumiblade.com

LUCI IN NATURA: BIOLUMINESCENZA

di Khah-Leang Choon, progettista dell'illuminazione, Malaysia

In occasione della conferenza PLDC 2009, è stato presentato un interessante studio sulla luce naturale emessa dagli organismi viventi: la bioluminescenza. Khah-Leang Choon ha appena terminato il Masters in Architectural Lighting Design presso la Hochschule Wismar.

Gli essere umani sono affascinati dal bagliore della bioluminescenza che si osserva di notte nelle foreste. La bioluminescenza è il termine che utilizziamo per descrivere la luce emessa dagli organismi viventi. Tecnicamente, fa parte della chemiluminescenza, un termine generico che descrive la produzione di luce quando l'energia eccitata è il risultato di una reazione chimica. Ciò è diverso dalla fluorescenza, dove i fotoni sono assorbiti e la luce è ri-emessa. Questo è il principio alla base della lampada fluorescente. All'interno del tubo luminoso, gli elettroni rilasciano numerose lunghezze d'onda ed energia a raggi ultravioletti.

L'energia colpisce la parete del tubo al fosforo, diventa luminosa ed emette luce. La fosforescenza è simile, eccetto il fatto che il prodotto eccitato è più stabile e l'energia è rilasciata nel corso di un periodo di tempo maggiore. Questo risulta nel bagliore visibile dopo che la luce è stata rimossa, principio che è stato applicato nel bastoncino luminoso (glow stick).

COME FUNZIONA LA BIOLUMINESCENZA?

La luce è prodotta da una sostanza chimica, la luciferina, che reagisce all'ossigeno e produce luce e ossiluciferina. La reazione tra luciferina e ossigeno è catalizzata dall'enzima luciferasi. Le molecole di luciferasi, così come quelle di luciferina, solitamente presentano strutture chimiche diverse a seconda degli organismi. I cofattori sono le altre molecole che devono essere presenti per rendere possibile la reazione bioluminescente. I cofattori più comuni sono calcio e ATP, una molecola utilizzata per incamerare e rilasciare energia, presente in tutti gli organismi. L'intensità della luce dipende dalla quantità di luciferina e luciferasi e dalla concentrazione di ossigeno e di cofattori. La reazione della bioluminescenza è energeticamente molto efficiente poiché quasi tutto l'input energetico della reazione è trasformato in luce.

ORGANISMI BIOLUMINESCENTI

Gli organismi bioluminescenti marini comprendono un vasto numero di specie e quantità rispetto a quelli terrestri. Circa il 90% degli organismi che vivono negli oceani a una profondità compresa tra 200 e 1000 metri è bioluminescente, poiché in questa zona, denominata mesopelagica, la luce naturale non riesce a penetrare.





Il colore della luce prodotta dagli organismi bioluminescenti è diverso a seconda delle differenze chimiche riguardanti luciferina e luciferasi. Gli organismi terrestri tendono a produrre luce rossa, gialla o verde. Gli organismi marini solitamente producono luce blu-verde o verde che può essere vista e viaggiare agevolmente attraverso l'acqua senza essere assorbita.

I motivi per i quali gli organismi bioluminescenti emettono luce sono da ricondurre principalmente ad accoppiamento, caccia della preda, distrazione dei predatori, autodifesa o comunicazione. La bioluminescenza si trova principalmente negli invertebrati, ad eccezione di alcuni pesci. Fino ad ora non si registrano casi di mammiferi o vegetali superiori in grado di emettere luce naturalmente.

IL FUTURO DELLA BIOLUMINESCENZA

Gli organismi bioluminescenti sono a rischio di estinzione a causa di diverse forme di inquinamento. La luce naturale è una delle minacce principali. La loro unicità arricchisce la ricerca scientifica. Gli organismi bioluminescenti possono essere utilizzati a livello sintetico dagli scienziati per sviluppare applicazioni tecnologiche.

Possono rintracciare calcio e ATP in una cellula per illustrare il progredire delle infezioni e supportare la ricerca sull'AIDS. Il bagliore della bioluminescenza è anche utilizzato in agricoltura per indicare quando è necessario innaffiare le piante.

Inoltre, i luoghi in cui è possibile osservare organismi o fenomeni bioluminescenti, come Mosquito Bay a Portorico, Toyama Bay in Giappone e Kampung Kuantan in Malaysia, determineranno o hanno determinato lo sviluppo del turismo. Non sorprende che questi luoghi siano a rischio elevato di contaminazione e la bioluminescenza cesserà di esistere se il nostro modo attuale di gestire l'habitat degli organismi bioluminescenti non verrà modificato.

Al fine di proteggere l'ambiente naturale dall'inquinamento luminoso ecologico e di preservare la bioluminescenza, è necessario un approccio strategico che preveda la collaborazione di più professionisti. Per riuscire in questa opera di tutela occorre condurre una quantità maggiore di studi e ricerche ecologici sull'illuminazione. Una delle leggi basilari della natura prevede che tutto ciò che accade sia intercorrelato, pertanto è responsabilità di tutti sostenerla. L'insieme accumulato di pensieri e azioni in futuro porterà a modifiche notevoli nel campo della luce.

Estratto dal dibattito della conferenza
PLDC, Global Lighting Design Convention,
seconda edizione
28-31 ottobre 2009, Berlino, Germania

Editore
VIA-Verlag

Sito Web
www.via-verlag.com



CHRISTIANSHAVNS TORV, COPENHAGEN, DANIMARCA

GRASS ARRIVA NELLE CITTÀ

Intervista a cura di Isabelle Arnaud

"Grass" è un concetto di illuminazione per le strade e le piazze urbane il cui design si basa sull'innovativa tecnologia dei diodi a emissione di luce, noti anche come LED. Christian Christensen, architetto del progetto, ci racconta la sua avventura.

Il Summit sul clima di Copenhagen, che si è svolto alla fine del 2009, ha rappresentato un tassello essenziale nella lotta contro i cambiamenti climatici e il riscaldamento globale. A questo proposito città e metropoli possono giocare un ruolo fondamentale, poiché sono responsabili di circa il 70% del consumo energetico complessivo. L'elettricità necessaria per l'illuminazione assorbe il 19% del totale. In questo contesto, la città di Copenhagen ha rinnovato l'illuminazione di quattro piazze integrando la più recente tecnologia LED. Una di queste piazze è Christianshavns Torv.

Qual è il contesto urbano di Christianshavns Torv?

Christian Christensen: Christianshavn, in passato quartiere della working-class, oggi è una zona urbana alla moda con una propria identità esclusiva. Christianshavns Torv è una piazza trafficata, con una biblioteca, negozi, un mercato, fermate dell'autobus, una stazione della metropolitana e numerose biciclette e pedoni. L'amministrazione municipale desiderava aggiornare l'impianto di illuminazione per valorizzarne l'aspetto estetico. La piazza stessa è pavimentata con un ciottolato di granito ed è ornata da due belle sculture ispirate alla Groenlandia. "Grass" è un concetto di illuminazione che nasce dalla consapevolezza della fragilità del nostro ambiente e dall'esigenza di un prodotto di qualità e duraturo.

Come le è venuta l'idea di un "filo d'erba"?

Grass (erba in inglese) è ispirato, come suggerisce il nome stesso, a un semplice filo d'erba. La natura ha creato una struttura unica che è leggera, sottile e dalla forma semplice, eppure incredibilmente resistente. Il concetto di illuminazione di Grass si basa sulla medesima struttura, con linee semplici e minimaliste. Qui è dove entrano in gioco le dimensioni ridotte delle sorgenti LED, che rendono possibile un design elegante e compatto, ma al contempo robusto. Il design e la similitudine con un filo d'erba sottolineano il potenziale ambientale di Grass.

Quali sono le proporzioni di Grass?

È creato geometricamente intorno a una base rettangolare che supporta una costruzione robusta e semplice. Il metodo di produzione high-tech ci consente di variare l'altezza e le dimensioni della base rettangolare. In questo modo i "fili d'erba" possono essere posizionati lungo strade e piazze secondo una modalità che combina elegante effetto scultoreo e illuminazione desiderata.

Come ha utilizzato disegni e modelli nel processo di progettazione?

L'idea consisteva nell'elaborare un design in grado di fornire la luce esattamente dove necessario. Innanzitutto, ho provato a immaginare una forma che potesse soddisfare questo requisito e ho utilizzato i disegni per creare modelli. Poi ho utilizzato il computer per assemblarli uno accanto all'altro ed esaminarne il risultato. La fase successiva ha riguardato lo sviluppo di un'unità ottica adattata alla tecnologia LED con l'aiuto del team Philips. Il riflettore è realizzato in alluminio e la boccia in acrilico; era importante ottenere un apparecchio semplice da produrre che utilizzasse materiali riciclati.

Perché ha scelto i LED?

Quando ho iniziato il progetto, non sapevo molto a riguardo dei LED, ma quando ho scoperto questa tecnologia mi sono reso conto che il suo potenziale era enorme, in particolare per questa applicazione specifica. L'amministrazione municipale desiderava dimostrare come i LED possono risparmiare energia. Gli apparecchi dell'installazione precedente utilizzavano lampade da 89 W, quelli nuovi solo 19W. Ogni LED può essere ruotato esattamente nella posizione desiderata per massimizzare l'illuminazione di strade, piazze e perfino parchi, fontane o statue. Questo consente anche di ridurre l'inquinamento luminoso per le abitazioni e i negozi delle zone circostanti, nonché per pedoni e traffico. L'apparecchio Grass può essere dotato di un numero di diodi compreso tra 6 e 15. La direzione di ogni diodo può essere regolata per creare una gamma di scenari di illuminazione, ad esempio sicurezza, intimità o effetto.

Quale è stata la sua reazione, e quella del pubblico, quando Grass è stato installato nella piazza?

La sera in cui abbiamo attivato l'impianto ero davvero ansioso di vedere le reazioni dei residenti, perché le persone che abitano in questa parte della città si dice abbiano un rapporto molto stretto con la loro zona. Con mia grande sorpresa, mentre regolavamo le luci, i passanti hanno spontaneamente espresso commenti positivi e hanno mostrato grande interesse per ciò che accadeva. Qualcuno ha detto che siamo riusciti a integrare un apparecchio moderno in una vecchia parte di Copenhagen. Questo aspetto, unitamente all'enorme potenziale di risparmio energetico dell'apparecchio, è proprio ciò su cui si fonda Grass.

Cliente

Municipalità di Copenhagen

Architetto

Christian Christensen

Modelli:

Christian Christensen, Kristoffer Seidenfaden e Thomas Nielsen.

Soluzioni di illuminazione

Lars Barthold Hansen, Philips Danimarca

Installatore elettrico

Etel Networks A/S

Sorgenti luminose

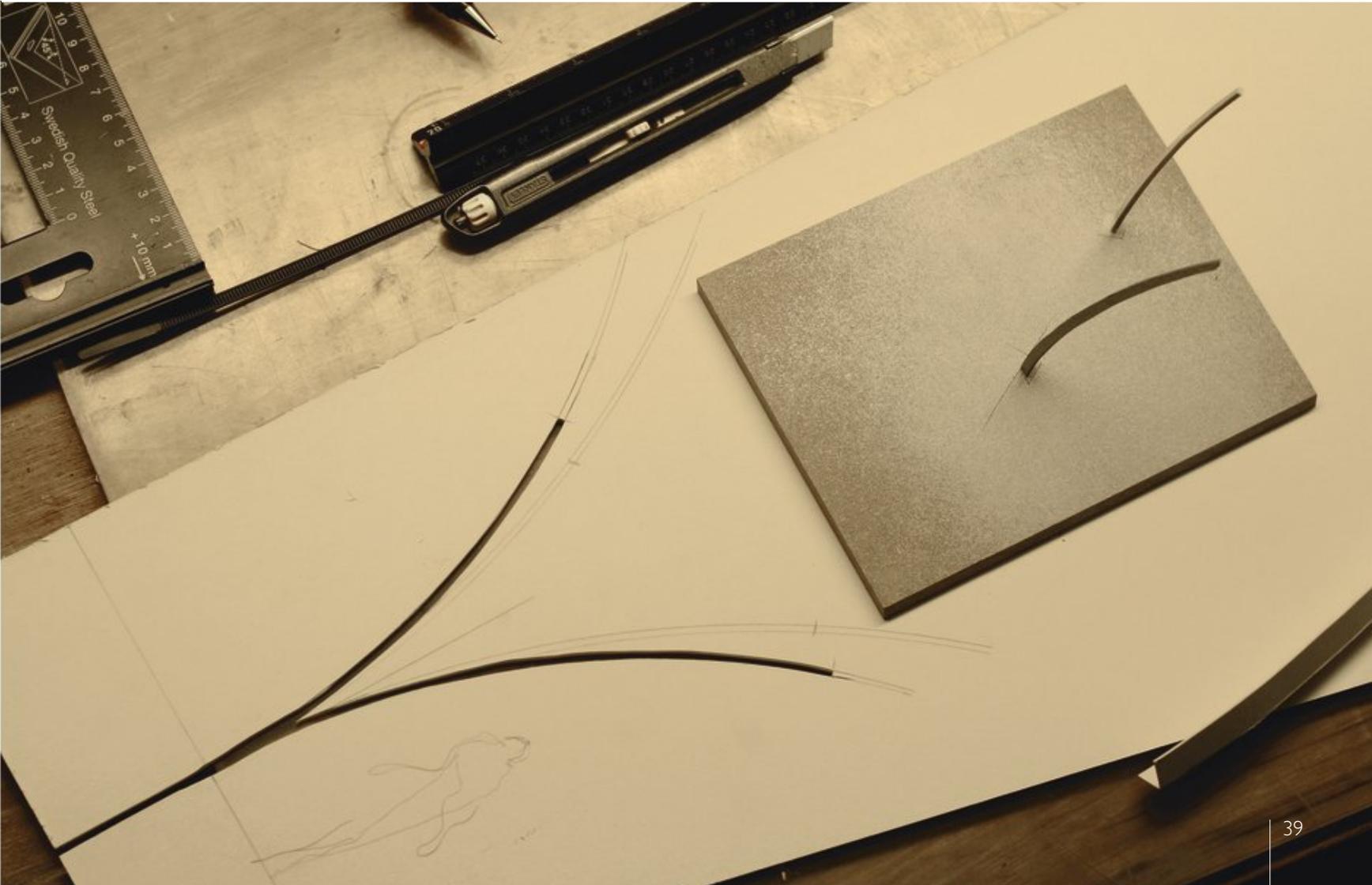
Philips LUXEON Rebel Neutral White

Apparecchi di illuminazione

Soluzione personalizzata Philips Grass

Sito Web

www.kk.dk



CLU - UNA BREVE STORIA DI ISPIRAZIONE

di David Lepage

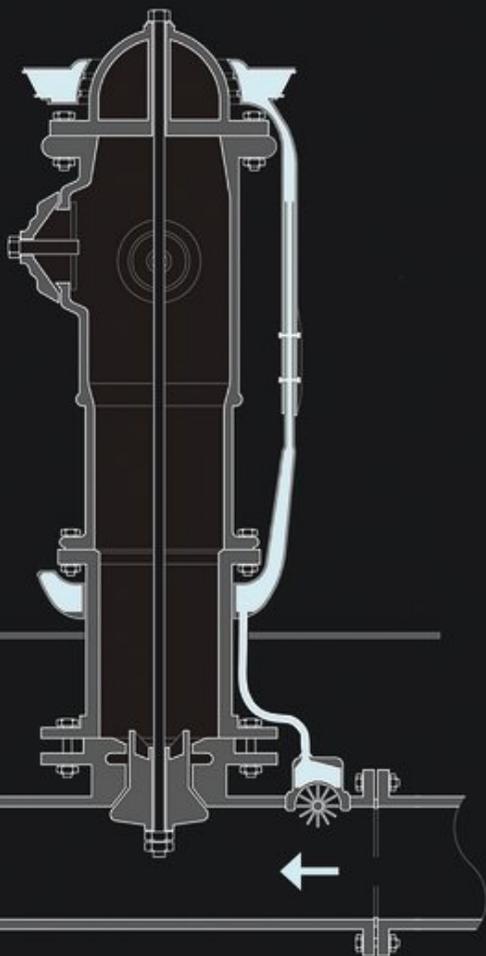
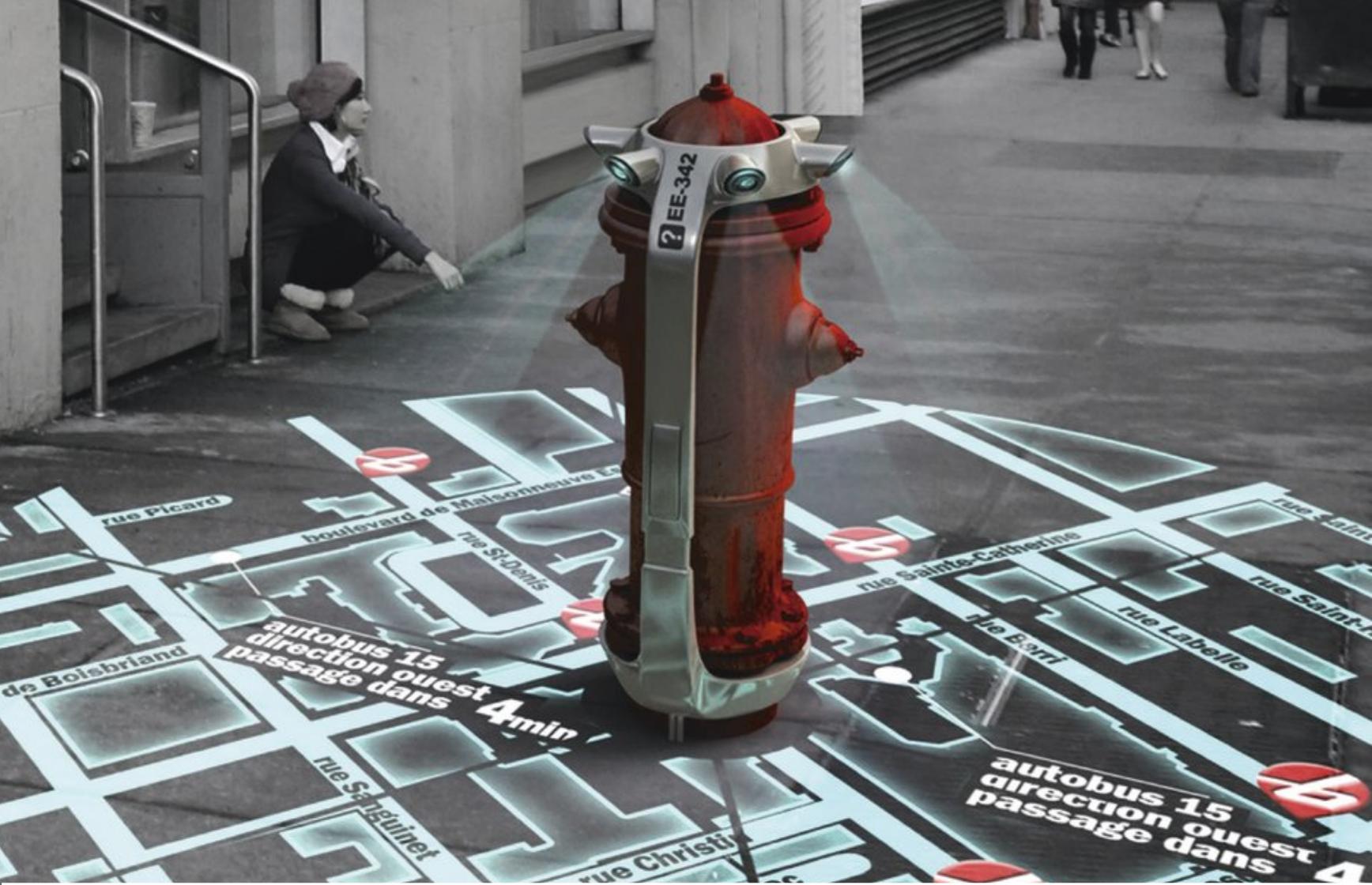
CLU (Concept Lumière Urbaine) è un acronimo francese che significa concetto di illuminazione urbana. Nato dalla collaborazione tra Philips Lumec e i professionisti della comunità creativa del Quebec, si è sviluppato rapidamente fino a diventare una fonte significativa di ispirazione ed è ora una fondazione che organizza un concorso annuale per incoraggiare i designer emergenti a sviluppare progetti di illuminazione. Grazie a questa iniziativa, sono nati centinaia di concetti innovativi...

Per quanto possa sembrare strano, la Fondazione CLU è stata inizialmente istituita per soddisfare esigenze aziendali. Nel 2002, la società Lumec era intenta a individuare metodi per creare nuove opportunità di mercato e valorizzare gli spazi pubblici. Prima di tutto, aveva la necessità di comprendere le esigenze e i valori estetici di architetti e paesaggisti da specificare nei propri prodotti. Una ricerca piuttosto mirata si è ampliata fino a diventare un'iniziativa di più ampia portata e maggiormente filosofica col proposito di rispondere ad alcune domande: Cosa si può fare per creare i migliori prodotti architettonici? Cosa piacerebbe ai loro clienti? Come possono diventare più economicamente vantaggiosi? Come devono stimolare la creatività? Lumec ha istituito un gruppo permanente con il quale organizzare sessioni di brainstorming. Instaurando un contatto diretto con i clienti, la società ha avuto la possibilità non solo di comprenderli meglio, ma anche di coinvolgerli direttamente nella progettazione di nuovi prodotti e strumenti di comunicazione.

Alla fine di ottobre 2002 si è riunito il primo gruppo di questo tipo. È stato composto un team di 24 esperti, inclusi architetti, paesaggisti, progettisti industriali e disegnatori grafici. Poiché le loro idee avrebbero generato un fatturato, tutti hanno concordato di convogliare i proventi dei loro diritti d'autore in una fondazione a supporto dei designer emergenti. Ed è così che è nata la Fondazione CLU.

Nel corso degli anni, la Fondazione si è ampliata ed è maturata in un gruppo organizzato e multidisciplinare di professionisti. La Fondazione CLU si è posta l'obiettivo di incoraggiare i giovani designer a sviluppare concetti di illuminazione innovativi per gli spazi esterni. Per supportare il raggiungimento di questo obiettivo, nel 2004 la Fondazione CLU ha lanciato un concorso creativo annuale, distribuendo finanziamenti a numerosi progetti.

- 1 Borne Augmentée
Alexandre Guilbeault, Jean-Daniel Mercier
Terrebonne, Canada
- 2 Nid'H2O
Christopher Rudwal
Outremont, Canada
- 3 Ribbon
Robert Trempe
Filadelfia, Stati Uniti
- 4 Moving Lamp
Hyunseok Moon
Seul, Corea del Sud



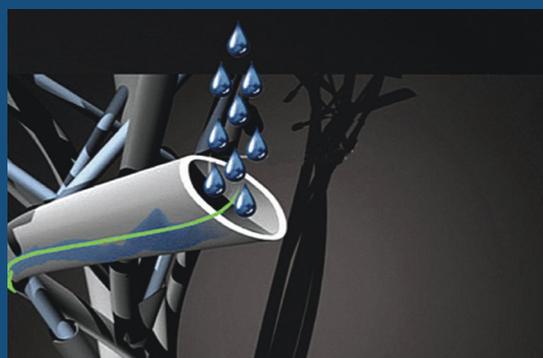
Pensando a un cielo blu

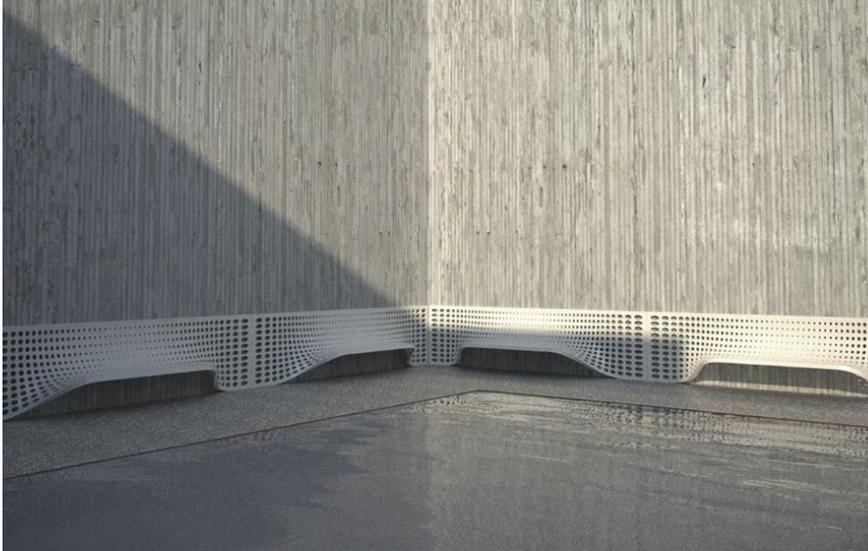
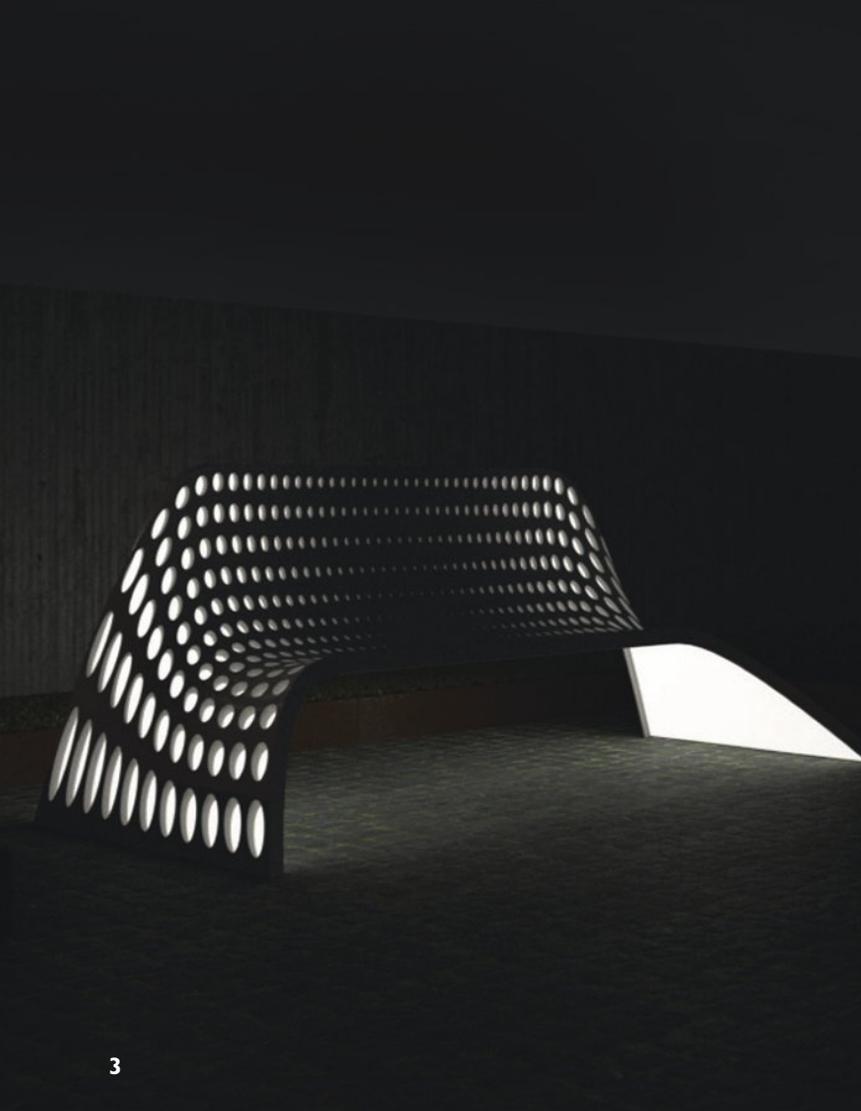
Stimolare la prossima generazione in un modo così positivo e offrire a questi talenti l'opportunità di essere premiati fin dall'inizio delle loro carriere ha portato a un incredibile successo. Al concorso ha preso parte una moltitudine di lavori accattivanti e sorprendenti. È interessante notare che i 243 progetti ricevuti per l'edizione 2009-2010 provengono da individui di 34 paesi diversi in tutto il mondo. Fino ad ora, la Fondazione CLU ha distribuito 30.000 dollari in sovvenzioni e ha ricevuto quasi 400 proposte.

Mentre alcuni progetti si sono concentrati su aspetti ambientali, altri ha riguardato l'interazione umana; alcune idee si sono incentrate sugli elementi urbani come opportunità di creare e mettere in mostra la luce, altre ancora sul progresso tecnologico. Ma soprattutto, la straordinaria qualità di queste proposte e la sorprendente varietà dei progetti presentati hanno dato la speranza di un futuro più pulito, responsabile e brillante.

Questa iniziativa pionieristica e ambiziosa rappresenta un passo concreto verso un approccio che riconsidera il ruolo del processo manifatturiero su scala globale e restituisce qualcosa alla comunità, contribuendo nel contempo a promuovere uno sviluppo sostenibile che si basa su priorità sociali. Siamo orgogliosi di vedere la Fondazione CLU diventare un'entità matura che ribadisce i nostri valori aziendali e testimonia il profondo impegno della nostra azienda.

Il nostro coinvolgimento nella fondazione CLU è un esempio perfetto di collaborazione professionale, che combina il meglio nei campi della ricerca e dello sviluppo, del marketing, delle vendite e dell'arte. Contribuisce al miglioramento del nostro ambiente visivo e rappresenta un investimento nelle menti fertili che progetteranno i nostri spazi futuri, perpetuando la comprensione e il fascino dell'illuminazione.





3



4

4

ILLUMINAZIONE PER NICCHIE

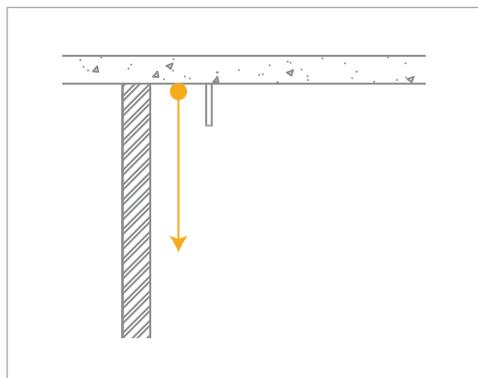
di Chia-Chun Liu

L'illuminazione per nicchie è spesso utilizzata per creare effetti di bordi luminosi, luce delicata indiretta e superfici illuminate. Ciò che differenzia l'illuminazione per nicchie dalle altre forme di illuminazione è che gli apparecchi sono nascosti nella struttura architettonica. La proprietà fisica della luce, pertanto, diventa parte di un elemento architettonico che valorizza l'atmosfera dello spazio.

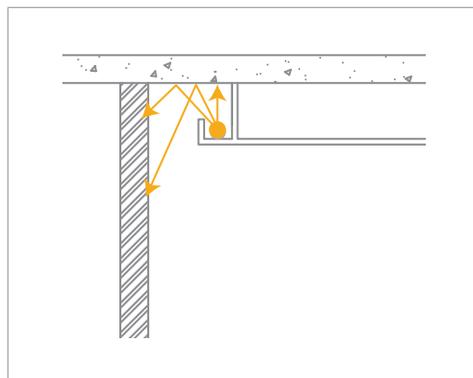
Prima dell'avvento dei LED, l'illuminazione per nicchie era generalmente realizzata con tubi fluorescenti TL. Per modificare i colori, era necessario installare più apparecchi fluorescenti con diversi filtri del colore. Questo risultava in una nicchia più grande e ingombrante. Una grande quantità di luce veniva persa nella nicchia stessa e tramite l'uso di filtri colorati.

La gamma di soluzioni di illuminazione per nicchie a LED di Philips consente di progettare sistemi di illuminazione per nicchie in modo più semplice e con maggiore flessibilità. La capacità di variare i colori e le loro temperature offre ai designer la libertà di modificare l'atmosfera dello spazio, da tonalità di bianco caldo a bianco freddo, da tinte sature a colori pastello, con un unico apparecchio. I LED sono molto più compatti delle sorgenti fluorescenti e la lunghezza minore dell'unità dell'apparecchio consente di progettare con superfici sia curve che lineari.

Effetto parete risplendente



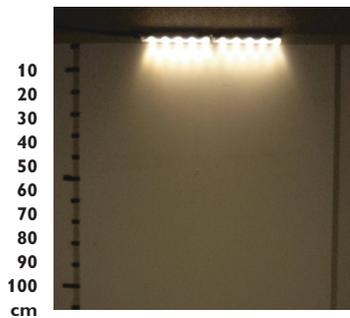
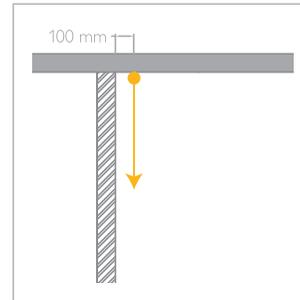
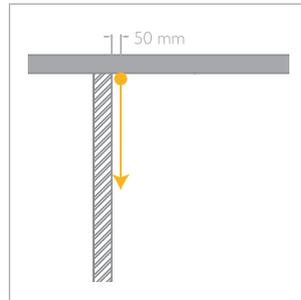
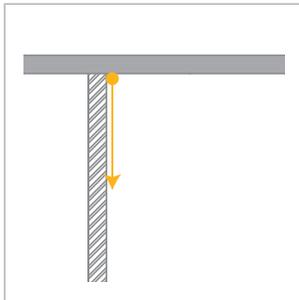
Luce inter-riflettente in una nicchia



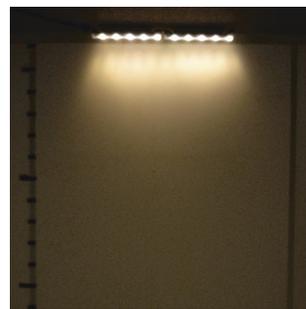
EFFETTO PARETE RISPLENDEnte

Distanza dalla parete

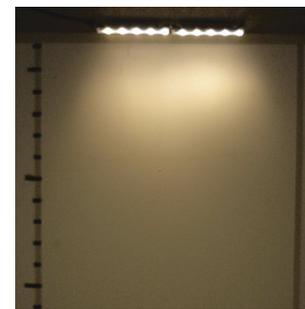
L'illuminamento orizzontale circostante (E_h) è 200 lux in questi test.



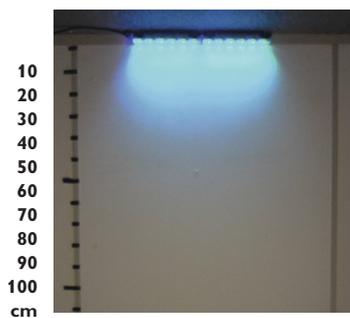
Direttamente contro la parete
iW Cove Powercore 20°x30°x160°



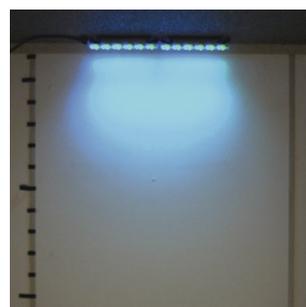
5 cm dalla parete
iW Cove Powercore 20°x30°x160°



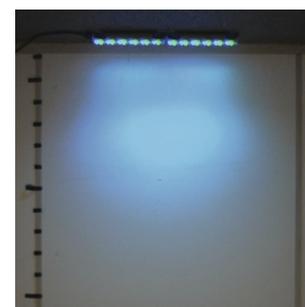
10 cm dalla parete
iW Cove Powercore 20°x30°x160°



Direttamente contro la parete
iColor Cove MX Powercore 20°x60°



5 cm dalla parete
iColor Cove MX Powercore 20°x60°



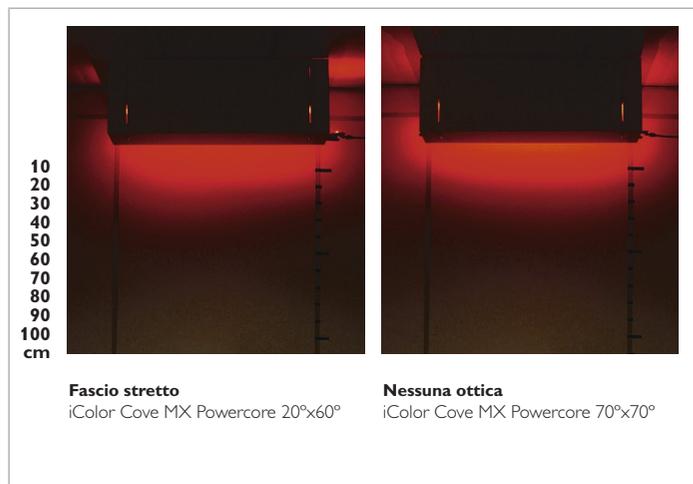
10 cm dalla parete
iColor Cove MX Powercore 20°x60°

Per ottenere una luce omogenea e uniforme, posizionare gli apparecchi a 10 cm dalle pareti. Per le soluzioni a colori, i prodotti iColor Cove MX offrono l'output migliore, seguiti da iColor Cove QLX e iColor EC. Per le soluzioni a luce bianca, iW Cove Powercore e eW Cove Powercore offrono un risultato analogo.

LUCE INTER-RIFLETTENTE IN UNA NICCHIA

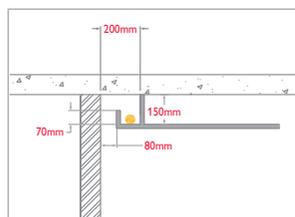
È stato condotto un test allo scopo di esaminare come le differenze in termini di angolo del fascio, le dimensioni dell'apertura della nicchia e la direzione del fascio influiscono sull'effetto di illuminazione in una nicchia. L'illuminamento orizzontale circostante (E_h) è 100 lux in questi test e l'apertura della nicchia è 20 cm.

Angolo del fascio diverso, effetto di illuminazione per nicchie simile

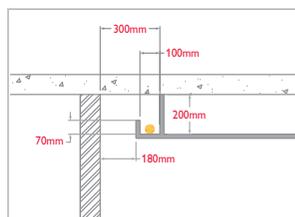


Quando si posiziona un apparecchio in una nicchia, la differenza negli angoli del fascio non altera in modo significativo l'effetto di illuminazione grazie all'inter-riflesso nella nicchia stessa.

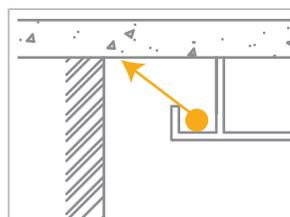
Apertura della nicchia



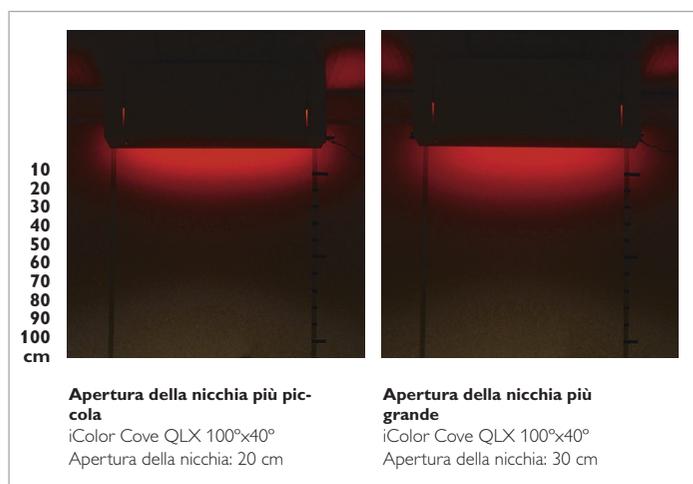
Nicchia 200 mm



Nicchia 300 mm

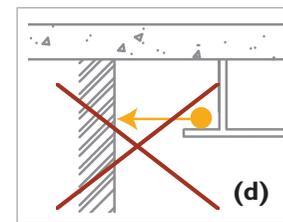
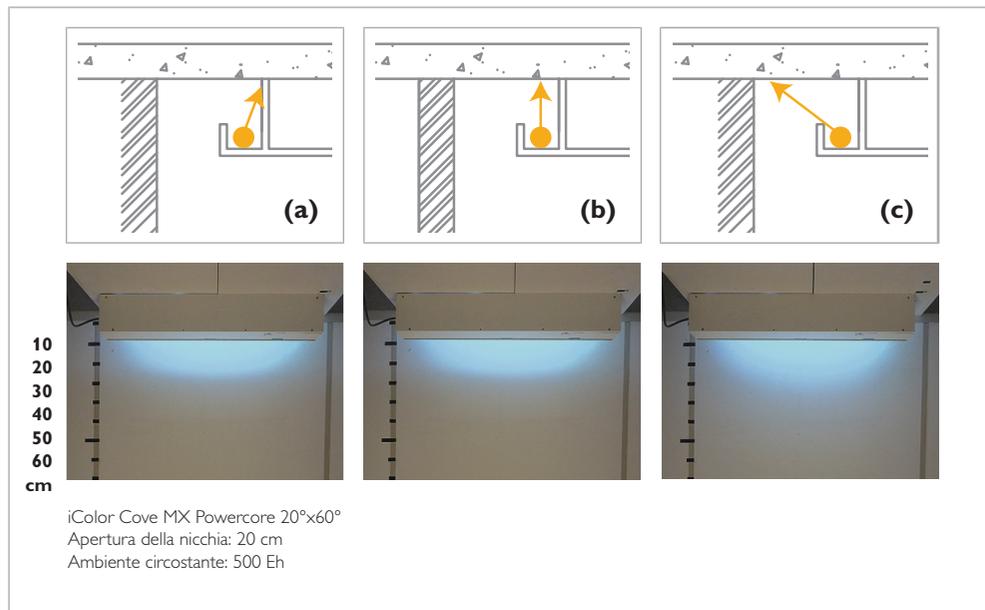


Puntamento



Variazioni del puntamento nicchie

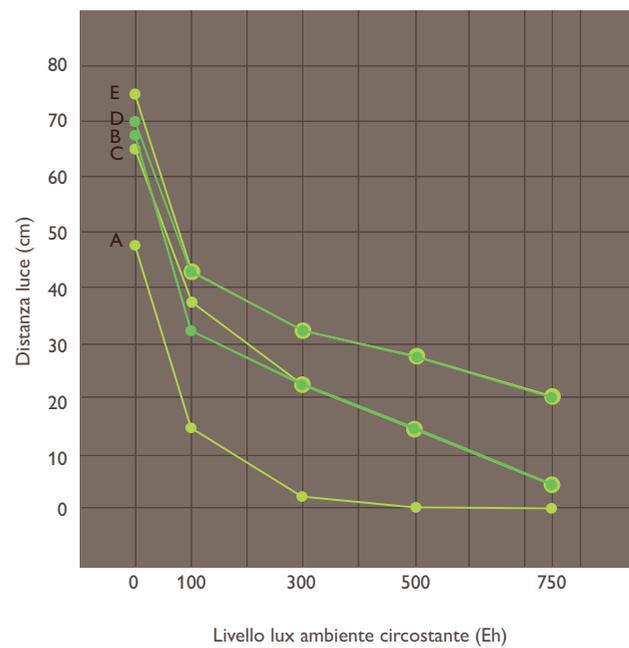
Per un'illuminazione più ampia e omogenea, si raccomanda di puntare l'apparecchio come indicato nell'illustrazione (c).



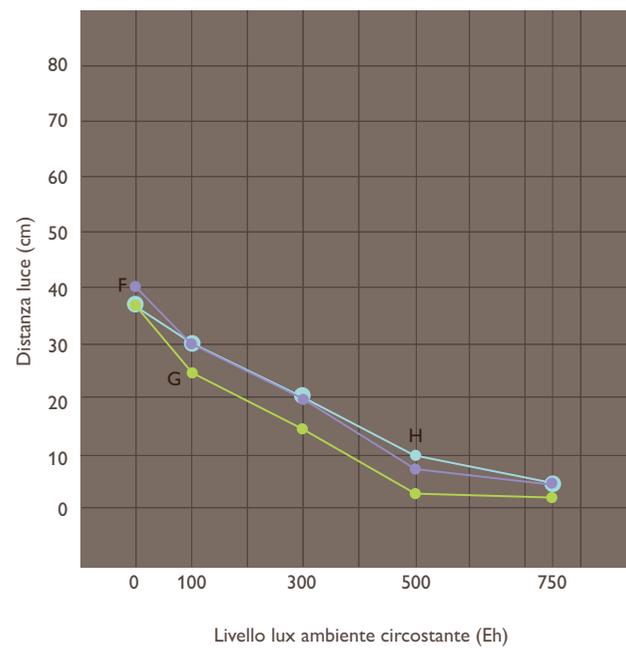
Gli apparecchi puntati in questa direzione generano luce intensa con diffusione limitata.

Copertura della luce in relazione al livello di illuminazione circostante

Distanza luce apparecchio RGB



Distanza luce apparecchio RGB



- A iColor Cove EC 120°x120°
- B iColor Cove QLX 100°x40°
- C iColor Cove QLX 120°x120°
- D iColor Cove MX Powercore 20°x60°

- E iColor Cove MX Powercore 70°x70°
- F iW Cove Powercore 50°x50°
- G iW Cove Powercore 20°x30°x160°
- H eW Cove Powercore 120°x120°

Regola generale per la scelta degli apparecchi

Eh: illuminamento orizzontale

Bianco

Fino a 350 Eh: iW Cove Powercore
o eW Cove Powercore

RGB

Fino a 750 Eh: iColorCove MX Powercore
Fino a 450 Eh: iColorCove QLX
Fino a 75 Eh: iColorCove E



SHOWROOM

NUOVO SCENARIO ARCHITETTONICO OLAC

di Maria Carolina Wichert

Appena cala la notte, lo spettacolo deve continuare. Presso il proprio centro OLAC (Outdoor Lighting Application Centre), Philips Lighting offre un affascinante viaggio attraverso una gamma di scenari di illuminazione dinamici. Nelle tre aree applicative (strada, via urbana e centro città), riproduciamo diversi ambienti di illuminazione per esterni a grandezza naturale. Mentre enti municipali e utenti finali considerano tutti gli scenari importanti, architetti, progettisti dell'illuminazione e ingegneri dell'illuminazione sono maggiormente interessati all'illuminazione architettonica.

Per rispondere a questa domanda, Philips ha sviluppato un nuovo scenario nell'area dedicata al centro città chiamato "Costruire con la luce". Questo scenario, già disponibile, rappresenta un affascinante strumento con il quale dimostrare i concetti che riguardano l'illuminazione architettonica, per scambiare idee e discutere proposte. Si occupa delle relazioni tra luce e materiali, con effetti di illuminazione e tecniche, con luminosità, contrasto, temperatura del colore, tempo e contesto. Architetti, paesaggisti e tecnici che desiderano saperne di più sull'illuminazione architettonica lo troveranno molto utile. Effetti di illuminazione, sonoro e vocabolario architettonico specifico definiscono la scena per un'esperienza di lavoro di progettazione dell'illuminazione professionale.

Il potenziale applicativo dell'illuminazione a LED è mostrato in diversi modi: l'integrazione di prodotti in spazi ridotti, regolando la delicata temperatura del colore per adattarsi alle variazioni cromatiche intelligenti del materiale tramite l'uso di sistemi di controllo basati su protocollo DMX. Le soluzioni di Philips Lighting come LEDline², LEDflood, LEDmodule e Amazon LED sono state installate prima dell'inaugurazione nel 2005. Nel corso dell'estate 2010 sono state aggiunte le soluzioni Philips Color Kinetics. Apparecchi lineari come iW Graze, eW Graze e ColorGraze Powercore, e il proiettore ColorBlast Powercore consentono agli specialisti dell'illuminazione di toccare con mano cosa può fare questa tecnologia all'avanguardia.

Ogni anno oltre 3500 professionisti provenienti da oltre 35 paesi visitano OLAC.

Contattate la sede Philips locale per organizzare una visita all'area "Costruire con la luce" del centro OLAC. Vi aspettiamo!

Architetti

JF Caminada, Philips Lighting,
Marc Luciani, IRGI-DHV,
Francis Poirson, Yann Pampouille,
Espace Projet architecture

Soluzioni di illuminazione

Vincent Laganier, Natacha Lameyre,
Philips Lighting

Installazione elettrica

Casella Electricité,
Philips Francia

Sorgenti luminose

LED Philips ad alta e bassa potenza
Bianco essenziale o intelligente
Mescolamento colore rosso, blu e verde
Monocolore rosso, ambrato, bianco, verde, blu

Apparecchi di illuminazione

Philips LEDline², LEDflood,
iW Graze Powercore,
eW Graze Powercore,
ColorGraze Powercore,
ColorBlast Powercore
LEDmodule, Amazon LED

Sistemi di controllo dell'illuminazione

Martin Architectural Light Jockey 2

gallery

CULTURA DELL'ILLUMINAZIONE IN TURCHIA

di Emre Güneş, redattore PLD Turchia

Cinque anni fa, se in Turchia vi foste definiti "progettista dell'illuminazione" poche persone avrebbero capito di cosa stavate parlando. In questi cinque anni siamo passati da un settore assente a sei/otto studi di progettazione dell'illuminazione, quattro pubblicazioni, un portale Web, un dipartimento pubblico nella città di Istanbul e una media di tre eventi per professionisti della progettazione dell'illuminazione all'anno. Ci troviamo in una nuova era nella quale si va definendo una cultura professionale della progettazione dell'illuminazione.

Per comprendere meglio questa trasformazione, abbiamo intervistato tre progettisti dell'illuminazione in Turchia provenienti da background molto diversi: un architetto, un interior designer e un ingegnere elettrotecnico. Ci parlano delle loro fonti di ispirazione.

NERGIZ ARIFOĞLU, LIGHT STYLE, ISTANBUL

"Il mio approccio consiste nel prendere in considerazione i componenti fisici come se fossero gli abiti dell'edificio, mentre la luce è la sua anima. Il movimento del sole, gli effetti di luce e ombra, l'interazione con colore e composizione hanno tutti un effetto sull'edificio che può essere simile a quello della natura sull'umore umano. Ciò rappresenta da sempre la mia ispirazione e la fonte della mia passione per la luce, una passione che non finirà mai e che continuerà a rinnovarsi fino a quando esisteranno il sole e la vita".

KORHAN ŞIŞMAN, PLANLUX, ISTANBUL

"Mentre ero all'università e studiavo le prestazioni degli edifici, le lezioni sulla luce sono state una rivelazione per me. Ho visto come si può progettare uno spazio con la luce e utilizzarla per migliorare le nostre percezioni. Come interior designer, sono sempre alla ricerca di una comprensione migliore del comportamento della luce. Generalmente mi concentro sulle esigenze emotive nascoste unitamente alle considerazioni pratiche. Sento di essere solo all'inizio del mio grande sogno di lavorare con la luce".

MUSTAFA SEVEN, SEVEN LIGHTS, ISTANBUL

"Cosa mi ispira? La risposta è semplice: l'architettura. Conferiamo un'ulteriore dimensione all'architettura con la luce. Ad esempio, l'architettura Seljuk mi entusiasma. Non è solo l'estetica dell'edificio, ma ciò a cui l'architetto stava pensando quando lo ha progettato. L'ispirazione proviene da ovunque, da un profumo o da un film, e nella maggior parte dei casi proviene dalla natura stessa".

- Seven Lights**
Mustafa Seven
www.seven-lights.com
 - Planlux**
Korhan Şişman
www.planlux.net
 - Nergiz Arifoğlu Light Style**
Nergiz Arifoğlu
www.na-lightstyle.com
- PLD Turchia**
www.pldturkiye.com







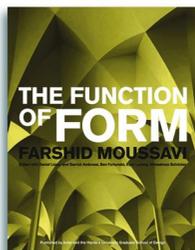
Serkan Eldemektoglu



Nergiz Artoglu



LIBRI



The Function of Form

Autori: Farshid Moussavi, Daniel Lopez, Garrick Ambrose, Ben Fortunato, Ryan Ludwig, Ahmadreza Schricker, Harvard Graduate School of Design

Editori: Actar, Barcellona (Spagna), Ottobre 2009

ISBN-13: 978-84-96954-73-1

520 pagine, illustrazioni duotone, copertina in plastica rigida

Lingua: inglese

www.actar.com

Dobbiamo discostarci dalla definizione di funzione come utilità, sostiene Farshid Moussavi, per allinearci con il modo in cui viene definita in matematica, biologia o musica. La forma, invece, deve essere considerata non solo nel contesto di come vengono costruiti gli edifici, ma anche delle loro prestazioni sensorie. Questo volume fornisce un resoconto che invita alla riflessione sulle sfide dell'ambiente edile del 21° secolo.



Extreme Architecture: Building for Challenging Environments

Autore: Ruth Slavid

Editore: Laurence King Publishers (2 settembre, 2009)

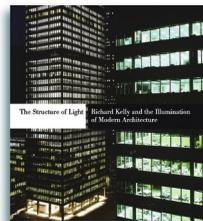
ISBN-13: 978-1-85669-609-8

208 pagine, illustrazioni a colori, copertina rigida

Lingua: inglese

www.laurenceking.com

Gli architetti affrontano alcuni dei loro compiti più impegnativi durante la progettazione per ambienti estremi. Extreme Architecture mostra 45 edifici recenti progettati per ambienti impegnativi, offrendo interessanti approfondimenti degli estremi del pensiero architettonico. Inoltre, in un mondo sempre più instabile, alcune delle lezioni che insegnano sull'autosufficienza potrebbero trovare applicazione a livello più generale. I progetti spaziano da un rifugio nel deserto nel sud dell'Arizona e un centro di ricerca marino galleggiante, a un deposito sotterraneo dei semi nel nord della Norvegia e una stazione di ricerca al Polo Sud.



The Structure of Light: Richard Kelly and the Illumination of Modern Architecture

A cura di: Dietrich Neumann con i contributi di: Michelle Addington, Howard Brandston, Tim e Jan Edler, Sandy Isenstadt, Phyllis Lambert, Margaret Maile-Petty, Matthew Tanteri

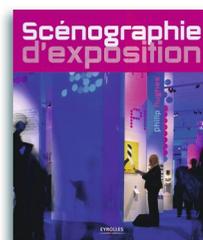
Editore: Yale University Press, New Haven e Londra, ottobre 2010. Pubblicato in associazione con la Yale School of Architecture.

ISBN-13: 978-0300-16370-4

256 pagine, illustrazioni a colori, copertina rigida

Lingua: inglese

Il potenziale della luce elettrica come nuovo "materiale" da costruzione è stato riconosciuto all'inizio degli anni venti ed entro la metà del secolo è diventato un utile strumento di progettazione. L'illuminazione abile ha consentito di conferire una dimensione teatrale, narrativa e di accentuazione a struttura e spazio. Sei storici, architetti e professionisti esaminano l'influenza impareggiabile di Richard Kelly sull'architettura moderna e i suoi progetti di illuminazione per alcuni degli edifici più iconici del 20° secolo: Glass House di Philip Johnson; Kimbell Art Museum di Louis Kahn; GM Technical Center di Eero Saarinen; e Seagram Building di Mies van der Rohe, tra molti altri.



Scénographie d'exposition

Autore: Philip Hughes

Editore: Eyrolles, Parigi (Francia), marzo 2010

ISBN-13: 978-2-212-12584-9

224 pagine, illustrazioni a colori, softcover

Lingua: francese

www.editions-eyrolles.com

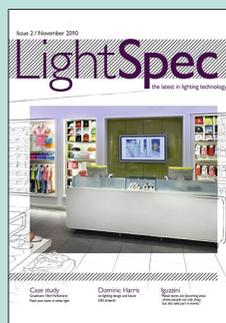
Oltre al palcoscenico, la scenografia è una disciplina utilizzata nel mondo delle esposizioni temporanee e permanenti. Questo volume fornisce informazioni sugli aspetti pratici di una condotta commerciale responsabile: sicurezza, comfort, leggibilità, praticità, interattività, integrazione di elementi audiovisivi, costruzione. I principi sono inoltre arricchiti con esempi di case study contemporanei.

EVENTI

- Fino al 9 gennaio **Esposizione**
Why Design Now?
www.cooperhewitt.org
National Design Triennial
New York, Stati Uniti
- 26 gennaio **Brevi presentazioni**
PLDA Spark
www.pld-a.org
Cinespace
Los Angeles, Stati Uniti
- 27 - 31 gennaio **Festival delle luci urbane**
Lichtfestival Gent
www.visitgent.be/smartsite.dws?
id=10750&ch=VGG
Gand, Belgio
- 26 Febbraio -
2 marzo **Fiera commerciale**
EuroShop
www.euroshop-tradefair.com
Messe Düsseldorf
Düsseldorf, Germania
- 14 - 19 marzo **Workshop sull'illuminazione**
Workshop PLDA
Activating Public Spaces
www.lightsgoa.com
Goa, India
- 12 - 17 aprile **Salone dell'illuminazione**
Euroluce
www.euroluce.it
Fiera Milano
Milano, Italia
- 5 - 6 e
26 - 27 maggio **Evento per architetti**
Architect@work
www.architectatwork.be
Kortrijk, Belgio
Liegi, Belgio
- 15 - 19 maggio **Fiera e conferenze**
Light Fair International (LFI)
www.lightfair.com
Pennsylvania Convention Center
Filadelfia, Stati Uniti
- 17 maggio **Inaugurazione museo**
Museum aan de Stroom (MAS)
Per e su città e mondo
www.mas.be
Anversa, Belgio
- 10 - 15 luglio **Congresso sull'illuminazione**
27th Session of the CIE
www.iessa.org.za/cie2011/
Sun City, Sud Africa
- 19 - 22 ottobre **Congresso ed esposizioni**
**Professional Lighting Design
Convention PLDC**
www.pld-c.com
Madrid, Spagna
- Fino al 5 maggio 2013 **Esposizione**
Denmark by Design
www.ddc.dk
Danish Design Centre
Copenhagen, Danimarca

e-luminous

La newsletter e-mail trimestrale con interessanti e stimolanti argomenti di Luminous. Desiderate ricevere e-Luminous e tenervi aggiornati sulle più recenti realizzazioni di progetti e molto altro? Inviare un'e-mail all'indirizzo luminous@philips.com.



La più aggiornata
nell'illuminotecnica
www.philips.com/lightspec

Copyright

© 2011 Koninklijke Philips Electronics B.V.
Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione integrale o parziale senza il preventivo consenso scritto del proprietario del copyright. Le informazioni qui fornite non fanno parte di alcun preventivo o contratto, sono ritenute corrette e affidabili e possono subire modifiche senza preavviso. L'editore declina ogni responsabilità in relazione a eventuali conseguenze derivanti dall'utilizzo di dette informazioni. La pubblicazione del presente documento non trasferisce né implica alcuna licenza di sfruttamento di brevetti o altri diritti di proprietà industriale o intellettuale.

PREMIO CITY.PEOPLE.LIGHT 1° PREMIO 2010 LUCERNA, SVIZZERA

PROGETTO ILLUMINOTECNICO

Ronald Koch (Senior project manager, Città di Lucerna), Mario Rechsteiner (Progettista dell'illuminazione), Olivier Allemann (EWL Lucerne), Gerlinde Venschott, Niklaus Zeier, Stefan Herfort, Werner Hofman (Città di Lucerna).

PLAN LUMIERE - UN CONCETTO DI ILLUMINAZIONE PER LA CITTÀ DI LUCERNA

Plan Lumiere crea un abito da sera esclusivo per Lucerna. Mette in risalto i punti salienti di questa città di interesse storico dall'ambiente attraente e valorizza la qualità del luogo per residenti e turisti. L'illuminazione fa risaltare spazi, elementi urbani e caratteristiche degli edifici di Lucerna nella loro materialità e nei loro colori naturali.

Ulteriori informazioni: <http://www.citypeoplelight.com/award>



city.people.light
Award 2010